

omaggio
88



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 4 – Aprile 2019

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Torniamo a casa per celebrare la Pace I ragazzi di ieri e di oggi uniti in un abbraccio fraterno



Vedi pagine 3-5

VICARIA DELLA CITTÀ DI TIVOLI
COMUNE DI TIVOLI
CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

Domenica 5 Maggio 2019

Arrivo in Città della Madonna di Quintiliolo

*Il Vescovo, il Capitolo e i Parroci della Città invitano i fedeli
alla PROCESSIONE della SACRA IMMAGINE
della MADONNA di QUINTILIOLO
dal suo Santuario alla Città di Tivoli*

Programma

TRIDUO DI PREPARAZIONE 1 - 2 - 3 MAGGIO 2019

ore 17,00 - Rosario dall'Arco di Quintiliolo al Santuario.
ore 18,00 - Santa Messa.

SABATO 4 MAGGIO

ore 18,00 - Esposizione della Sacra Immagine e S. Messa.

DOMENICA 5 MAGGIO

ore 7,00 - S. Messa nel Santuario e Processione con accoglienza
all'Arco.

ore 9,30 - Processione dall'Arco percorrendo Via Ponte Gregoriano e Via Palatina fino a Piazza Plebiscito.

ore 10,00 - Nella chiesa di San Biagio S. MESSA Solenne presieduta da S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo
di Tivoli e di Palestrina e concelebrata dai Parroci e sacerdoti della Città.

SOLENNE PROCESSIONE

verso la Cattedrale per Via dei Sosii, Via Maggiore, Civico Ospedale con benedizione dei malati, Via Colsereno, Via
del Trevio, Piazza Santa Croce, Via della Missione, Via M. Macera, Via Postera.

ore 12,30 - Accoglienza della Sacra Immagine della Madonna in Piazza Duomo e ingresso in Cattedrale con Saluto
del Vescovo.

- **Al mattino dalle ore 9.00 alle ore 12.00 sono sospese tutte le Messe nelle Chiese della Città di Tivoli.**
- **Si invitano gli abitanti, lungo il percorso, ad addobbare a festa i balconi e le finestre.**
- **Le offerte raccolte in San Biagio e Duomo saranno per coprire le spese della Festa.**

ore 17,15 - in Duomo: Rosario, S. Messa del mese di Maggio e Concerto di accoglienza.

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2019 Solemnità di Maria SS.ma di Quintiliolo

SS. Messe in Duomo
Orario festivo: ore 07,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00.
Orario feriale: 7,30 - 10,00 - 18,00.



14 Aprile 2019

La Domenica delle Palme si torna al Villaggio

Un giorno di festa solenne che introduce la spiritualità della Santa Pasqua, ma anche di gioia profonda nel ritrovare tutti i nostri figli.

Nelle pagine a seguire il reportage della giornata.

Foto A.M.P.



È da anni consuetudine tornare a casa la domenica che precede la Santa Pasqua.

Tutti i Ragazzi, quelli di Don Nello, quelli di Don Benedetto, quelli di Tivoli, tornano al Villaggio Don Bosco portando con sé famiglie, ricordi, propositi e tanto affetto.

La processione con i rami d'ulivo benedetti, la Santa Messa, il convivio in cui grandi e piccini, in una semplice ma gioiosissima festa, segnano momenti indimenticabili.

“Bentornati a casa” è il motto. Non manca nessuno: il Presidente Doddi, i rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, le dame patronesse, le suore e i tanti Amici.

Don Benedetto, da premuroso padre di Famiglia, attento alle necessità di tutti, accoglie generosamente ognuno in un clima di grande calore e ci tiene a sottolineare che è un dono prezioso quello di ritrovarsi assieme: “Se il Villaggio oggi è questo, lo si deve a chi ci ha preceduto: i primi ragazzi hanno gettato le basi e profuso la loro fatica per realizzare quanto oggi si ha”.

E secondo ogni copione, l'evento si conclude con il rito dei bimbi che aprono con curiosa vigoria un colossale uovo di cioccolato, simbolo augurale che la vita si rinnova e porta nuova linfa al Villaggio dei Tiburtini.

A.M.P.

Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Il seme dell'Amore

*Torna, come sempre, l'amore
di fratello con fratello
anche se di diverso colore.*

*Da quel monte, prezioso per il ricordo,
salgono e scendono ragazzi
in cerca di calore.*

*Arrivano da ogni dove e
trovano un porto sicuro
dove costruire un grande futuro.*

*Con il tempo che passa,
chi si era allontanato,*

*per il percorso della vita,
periodicamente ritorna.*

*Ogni volta che si incontrano,
abbracciandosi, ricaricano le pile
dell'amore che in ognuno alberga.*

*Si scambiano ricordi,
si fanno propositi, per rivedersi
come oggi, come se il tempo
non fosse trascorso,
almeno nel loro cuore.*

Tivoli, 10 febbraio 2019

La processione con le Palme.

Foto A.M.P.



Don Benedetto celebra la Santa Messa.

Foto A.M.P.



Tra i fedeli, Franco Nero accanto al Presidente Doddi.

Foto A.M.P.



In piedi il Presidente della Fondazione Villaggio Don Bosco dott. Marcello Doddi e Don Benedetto. Seduti al tavolo da sinistra: Aldo Filosa, Mario Minati e Giampiero Cacurri.

Foto A.M.P.



La signora Francesca Mariella.

Foto A.M.P.



Marcello Doddi.

Foto A.M.P.



Aldo Guzzardi ricorda il defunto Oscar.

Foto A.M.P.



Don Benedetto.

Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.A.



A conclusione del pranzo il tanto atteso rito dell'apertura dell'uovo di Pasqua che vede Don Benedetto, affettuosissimo "nonno", circondato di bimbi festanti, curiosi di scoprire la sorpresa e mangiare il goloso cioccolato.

Tivoli, onore ai caduti della guerra '15-'18

Momenti di grande commozione quando un imponente tricolore ha scoperto, il 30 marzo scorso, la lapide coi nomi dei caduti tiburtini, apposta sul retro del monumento del Fontana, all'interno dei giardini pubblici della nostra città. Divise, labari, medaglie, ma tanto, tanto cuore alla lettura dei 207 nomi, scanditi dagli studenti del Liceo Scientifico "L. Spallanzani", scritti su foglietti devotamente bruciati su un braciere onorario che ha sublimato il ricordo di chi è e resterà nella memoria di molti.

(Liberamente tratto da <http://www.societatiburtinastoriae.it>)

Tivoli, 1916 - Fu costituito il 215° Reggimento Fanteria composto, per la maggior parte, da tutti i giovani nati negli anni 1896-97-98, provenienti dall'Italia Centrale e dal Sud e accasermati presso l'ex edificio di Pantanello. Il giorno della cerimonia - tenutasi in località Le Sprete -, alla presenza dell'allora sindaco di Tivoli, comm. Giuseppe Rosa e delle autorità, il Comitato di Mobilitazione Civile, offrì loro la bandiera del Reggimento. Di tutti questi giovani volontari, inviati al fronte, pochi rimasero vivi per cui già nel novembre del 1918 il citato sindaco aveva proposto la realizzazione di un monumento per onorare gli eroici e sfortunati combattenti, affidando l'incarico - il 10 dicembre dello stesso anno - allo scultore Francesco Jerace. Fu accantonata subito la proposta avanzata di realizzarlo in Viale Cassiano (dov'è ora la stele dedicata alla Madonna del Serpente). Col cambio dell'Amministrazione comunale l'incarico a Jerace decadde e fu dato mandato allo scultore Carlo Fontana - autore tra l'altro anche della Quadriga dell'Unità al Vittoriano di Roma - di realizzare il monumento. Il sacrario, in travertino e bronzo, fu inaugurato il 14 dicembre del 1930, nel giardino pubblico di Tivoli, alla presenza del Re Vittorio Emanuele III, autorità civili, militari e religiose.

Il monumento fu fortemente voluto dalla popolazione anche se risultò costosissimo: di fronte a un preventivo del Fontana di £172.000, la spesa arrivò a £270.253,50 di cui £150.000 versate dal Comune e £120.253,50 dai privati in più occasioni. Il Fontana, riconoscendo l'errore di spesa prevista, rinunciò a 60.000 delle 105.000 £ a lui dovute.

A.M.P.

Anche su questa pagina, Onore a tutti i caduti:

ALFANI ANTONIO. Soldato 13° reggimento artiglieria campagna, n. il 15 aprile 1879 a Tivoli, m. il 19 aprile 1918 in prigionia per malattia. - **ALFANI ENNIO.** Soldato 34° reggimento fanteria, n. il 5 maggio 1891 a Tivoli, scomparso l'11 maggio 1918 nel siluramento del piroscafo Verona. - **ALFEI FRANCESCO.** Caporale 138° reggimento fanteria, n. il 21 aprile 1889 a Tivoli, m. il 19 agosto 1916 a Torino per ferite riportate in combattimento. - **AMICI ERMETRIO.** Soldato 9° compagnia di sanità, n. l'8 aprile 1879 a Tivoli, m. l'11 ottobre 1918 a Roma per malattia. - **AMICUCCI NAZZARENO.** Soldato 137° reggimento fanteria, n. il 14 maggio 1896 a Tivoli, m. il 23 maggio 1917 a Castagnevizza per ferite riportate in combattimento. - **ANGELETTI ANTO-**

NIO. Soldato 10° reggimento fanteria, nato il 19 aprile 1894 a Tivoli, disperso il 1° novembre 1915 sul Monte San Martino in combattimento. - **ANGELETTI FERNANDO.** Sottotenente 2° reggimento genio, n. il 20 aprile 1889 a Tivoli, m. il 22 ottobre 1915 sul Monte Sei Busi per ferite riportate in combattimento. - **ANGELETTI VINCENZO.** Caporale 1° reggimento artiglieria da campagna, n. il 6 ottobre 1893 a Tivoli, disperso il 14 giugno 1918 sul Monte Asolone in combattimento. - **ANSELMI GIOVANNI.** Sottotenente di complemento 41° reggimento di fanteria, n. il 9 febbraio 1898 a Tivoli, m. il 15 giugno 1918 a Tivoli, morto il 15 giugno 1918 sul Monte Grappa per ferite riportate in combattimento. - **ARDITI AURELIO.** Soldato 65° reggimento fanteria, n. il 20 giugno 1891 a Tivoli, disperso il 16 settembre 1918 nel Trincerone dell'Abete. - **ASTROLOGO RICCARDO.** Decorato di medaglia di bronzo al v.m. Soldato 31° reggimento artiglieria campagna, n. il 26 luglio 1894 a Tivoli, morto il 4 giugno 1916 sul Monte Alba per ferite riportate in combattimento. - **BADARACCO ANTONIO.** Sergente 208° reggimento fanteria, n. il 17 luglio 1894 a Tivoli, m. il 26 agosto 1917 sull'Altipiano della Bainsizza per ferite riportate in combattimento. - **BAIOCCO NAZZARENO.** Soldato 49° reggimento fanteria, n. il 17 marzo 1894 a Tivoli, disperso il 16 giugno 1918 sul Montello in combattimento. - **BARBAGELATA CRESCENZIO.** Soldato 23° reggimento fanteria, n. l'8 aprile 1896 a Tivoli, m. l'8 novembre 1918 in Libia per malattia. - **BARTOLUCCI AUGUSTO.** Soldato 151° reggimento fanteria, n. il 1° agosto 1894 a Tivoli, disperso il 28 luglio 1915 nel Bosco Cappuccio (Carso) in combattimento. - **BARTOLUCCI VIRGINIO.** Soldato 275° reggimento fanteria, n. il 5 settembre 1891 a Tivoli, m. il 27 agosto 1917 nella Zona Testen Hoje per ferite riportate in combattimento. - **BARUZZI ANTONIO.** Appuntato 17° sezione sussistenza, n. il 28 agosto 1887 a Tivoli, m. il 26 ottobre 1918 nell'ospedale di campo n. 33 per malattia. - **BATTAGLIA UMBERTO.** Soldato 233° reggimento fanteria, n. il 16 luglio 1897 a Tivoli, m. il 30 novembre 1917 in prigionia per ferite riportate in combattimento. - **BERARDI DOMENICO.** Decorato di medaglia d'argento al v.m. Caporale maggiore 111° reggimento fanteria, n. il 14 novembre 1895 a Tivoli, m. il 23 ottobre 1915 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento. - **BETTONI ORAZIO.** Soldato 67° reggimento fanteria, n. il 19 dicembre 1882 a Tivoli, m. il 25 ottobre 1918 nell'ospedale di campo n. 74 per malattia. - **BOERI ALDO.** Decorato di medaglia d'argento al v.m. Aspirante ufficiale 201° reggimento fanteria, n. il 22 aprile 1897 a Tivoli, morto il 15 aprile 1917 a Opacchiasella per ferite riportate in combattimento. - **BONAMONTE CANDIDO.** Soldato 151° reggimento fanteria, n. l'11 marzo 1895 a Tivoli, disperso il 5 agosto 1915 a Bosco Cappuccio (Carso) in combattimento. - **CANDIDI ANTONIO.** Soldato 41° reggimento fanteria, nato il 28 gennaio 1899 a Tivoli, disperso il 15 luglio 1918 sul Monte Pertica in combattimento. - **CAPOROSSI ANTONIO.** Soldato 42° reggimento fanteria, n. il 15 giugno 1895 a Tivoli, disperso il 20 agosto 1915 sul Monte Sieme in combattimento. - **CARDONI GIOVANNI BATTISTA.** Caporale 9° reggimento compagnia di sussistenza, n. il 15 maggio 1879 a Tivoli, morto il 16 ottobre 1918 ad Adria (ospedale di campo n. 206) per malattia. - **CATALANOTTE GIOVANNI.** Soldato 256° reggimento fanteria, n. il 23 novembre 1898 a Tivoli, m. il 21 novembre 1917 a Meserada Bassa per ferite riportate in combattimento. - **CATALDI UGO.** Soldato 119° reggimento fanteria, nato il 3 settembre 1899 a Tivoli, morto l'11 dicembre 1917 su quota 1446 (Monte Grappa) per ferite riportate in combattimento. - **CECCARELLI ANTONIO.** Soldato 1° artiglieria pesante campale, n. il 3 marzo 1895 a Tivoli, m. il 1° agosto 1915 sul Monte Fortin per ferite riportate in combattimento. - **CERINI NELLO.** Soldato 6° reggimento alpini, n. il 30 giugno 1898 a Tivoli, m. il 6 aprile 1918 in prigionia per malattia. - **CERRINI LUIGI.** Soldato 11° reggimento bersaglieri, n. il 5 novembre 1886 a Tivoli, m. il 18 aprile 1917 su quota 144 per ferite riportate in combattimento. - **CERRINI ANTONIO.** Soldato 195° compagnia lavoratori, n. il 10 marzo 1890 a Tivoli, m. il 2 novembre 1918 nell'ospedale complementare d'armata n. 42 in Francia per malattia. - **CHERUBINI GIUSEPPE.** Soldato 94° reggimento fanteria, n. il 3 aprile 1900 a Tivoli, m. il 29 maggio 1919 a Tivoli per malattia. - **CHERUBINI LUIGI.** Soldato 21° reggimento fanteria, n. il 4 settembre 1885 a Tivoli, m. il 12 novembre 1916 a Carrara per malattia. - **CIGNETTI VIRGINIO.** Caporale 82° reggimento fanteria, n. il 13 novembre 1885 a Tivoli, disperso il 19 ottobre 1915 sul Monte Sief. in combattimento. - **CINQUE FRANCESCO.** Soldato 229° reggimento fanteria, nato il 6 ottobre 1898 a Tivoli, morto il 29 settembre 1917 sull'Altipiano della Bainsizza per ferite riportate in combattimento. - **CIPOLLA MARIO.** Decorato di medaglia d'argento al v.m. Caporale 83° reggimento fanteria, nato il 23 giugno 1885 a Tivoli, morto il 4 settembre 1917 sulla quota 802. (altipiano della Bainsizza) per ferite riportate in combattimento. - **CIPRIANI GIUSEPPE.** Soldato 122° reggimento fanteria, n. il 12 ottobre 1885 a Tivoli, m. il 31 ottobre 1916 a Boneti del Carso (quota 208) per ferite riportate in combattimento. - **COLA VIRGINIO.** Soldato 130° reggimento fanteria, n. il 23

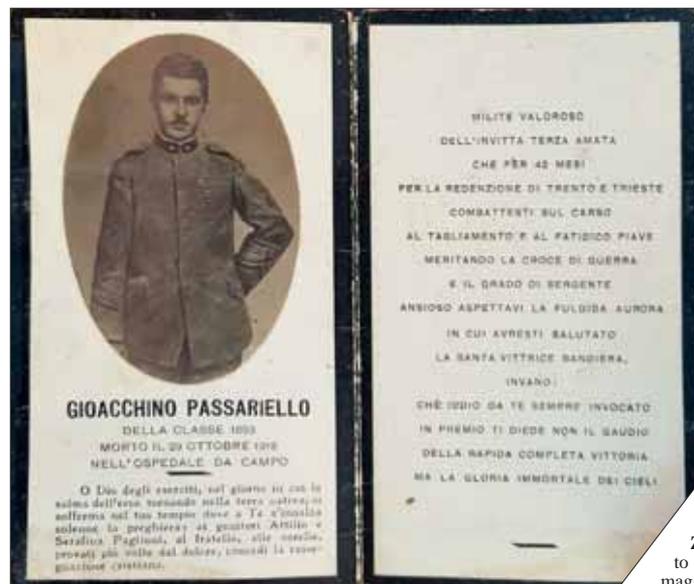


gennaio 1887 a Tivoli, disperso il 27 dicembre 1915 sul Monte San Michele in combattimento. - **COLTELLACCI ALESSANDRO.** Soldato 141° reggimento fanteria, n. il 21 agosto 1890 a Tivoli, morto il 31 gennaio 1917 a Opacchiasella per ferite riportate in combattimento. - **CONTI PIETRO.** Soldato 1° reggimento genio, n. il 1° novembre 1896 a Tivoli, morto il 3 aprile 1918 sul Monte Melino in prossimità di San Giorgio (Trentino) per ferite riportate in combattimento. - **CRISTOFANI LATINO.** Soldato 18° reggimento fanteria, n. il 23 aprile 1881 a Tivoli, m. il 24 ottobre 1917 a Castagnevizza per ferite riportate in combattimento. - **CURTI EZIO.** Decorato di medaglia d'argento e di bronzo al v.m. Tenente 34° reggimento fanteria, n. il 22 febbraio 1885 a Tivoli, m. il 1° luglio 1915 a Pod Sabotino per ferite riportate in combattimento. - **CURTI VINCENZO.** Soldato 217° reggimento fanteria, n. nel 1880 a Tivoli, m. il 4 gennaio 1919 a Roma per malattia. - **D'ALESSANDRO GIUSEPPE.** Soldato 97° reggimento fanteria, n. il 10 marzo 1897 a Tivoli, m. il 2 maggio 1919 sul Monte Nero per ferite riportate in combattimento. - **DARI DOMENICO.** Soldato 3° reggimento artiglieria da montagna, n. il 16 novembre 1894 a Tivoli, m. il 24 aprile 1917 a Roma per malattia. - **DE ANGELIS ATTICO.** Soldato, n. il 6 marzo 1893 a Tivoli, m. il 21 novembre 1918 a Vicenza per malattia. - **DE ANGELIS GIUSEPPE.** Soldato 88° reggimento fanteria, n. il 18 marzo 1897 a Tivoli, m. il 16 ottobre 1918 a Livorno per malattia. - **DE PAOLIS ANTONIO.** Soldato 28° reggimento fanteria, n. il 12 gennaio 1895 a Tivoli, disperso il 21 novembre 1915 a Osclavia in combattimento. - **DE SANTIS ANTONIO.** Soldato 1° reggimento artiglieria treno, n. il 25 agosto 1885 a Tivoli, m. il 17 ottobre 1918 a Roma per ferite riportate in combattimento. - **DE SANTIS GINO.** Soldato mitraglieri FIAT, n. il 31 agosto 1882 a Tivoli, disperso il 10 ottobre 1916 sul Carso (quota 208). - **DI CLEMENTE QUIRINO.** Soldato 52° reggimento fanteria, n. l'11 settembre 1893 a Tivoli, disperso nel novembre 1915 in combattimento. - **DI FAUSTO ORESTE.** Soldato 212° reggimento fanteria, n. il 3 maggio 1889 a Tivoli, m. l'11 agosto 1916 sul Monte Santa Caterina per ferite riportate in combattimento. - **DI LORETO PIETRO.** Caporale 14° reggimento cavalleria, n. il 7 marzo 1892 a Tivoli, m. il 19 novembre 1918 in prigionia per malattia. - **DIODATO GIOVANNI BATTISTA.** Soldato 130° reggimento fanteria, n. nel 1889 a Tivoli, m. il 23 ottobre 1915 a Roma nell'ospedale di campo n. 98 per ferite riportate in combattimento. - **DIONISI GIULIO.** Soldato 211° reggimento fanteria, n. il 5 dicembre 1891 a Tivoli, m. il 10 ottobre 1916 a Nova Villa per ferite riportate in combattimento. - **DIONISI MARIANO.** Soldato 81° reggimento fanteria, n. l'11 maggio 1890 a Tivoli, m. il 15 maggio 1916 a Rio Castello per ferite riportate in combattimento. - **DIVIZIA GIUSEPPE.** Soldato 36° reggimento fanteria, nato il 3 aprile 1895 a Tivoli, morto il 31 agosto 1917 sulla Dolina Weber. (Carso) per ferite riportate in combattimento. - **DOLCIOTTI GIUSEPPE.** Soldato 164° reggimento fanteria, n. il 4 settembre 1899 a Tivoli, m. il 6 dicembre 1918 nell'ospedale da campo n. 214 per malattia. - **DONATI MARIANO.** Caporale maggiore 1678° reggimento compagnia mitraglieri, n. nel 1893 a Tivoli, m. il 22 ottobre 1918, nell'ospedale da campo n. 167 per malattia. - **ELETTI PIETRO.** Soldato 84° reggimento fanteria, nato il 30 gennaio 1894 a Tivoli, m. il 25 ottobre 1917 a Udine per ferite riportate in combattimento. - **EUSTORGI GIULIO.** Soldato 81° reggimento fanteria, n. nel 1888 a Tivoli, disperso il 18 ottobre 1915 a Buchenstein in combattimento. - **FABRIZI ANTONIO** (di Francesco). Soldato 46° reggimento fanteria, n. il 24 settembre 1883 a Tivoli, disperso il 23 settembre 1916 sul Monte Cimone in combattimento. - **FABRIZI ANTONIO** (di Ascenzo). Soldato 212° reggimento fanteria, n. il 12 settembre 1896 a Tivoli, disperso il 29 agosto 1917 a Hoief in combattimento. - **FABRIZI MARIANO.** Soldato 81° reggimento fanteria, n. il 6 marzo 1891, m. il 13 giugno 1915 nell'ospedale da campo n. 41 per ferite riportate in combattimento. - **FACCHINI BENEDETTO.** Soldato 81° reggimento fanteria, n. il 24 aprile 1890 a Tivoli, m. il 30 dicembre 1916 nella località "Uomo Basso" per caduta di valanga. - **FEDELI CELSO.** Soldato 160° reggimento fanteria, n. il 26 maggio 1898 a Tivoli, m. il 20 agosto 1917 ad Alcovo in combattimento. - **FERRARA ANGELO.** Decorato di due medaglie d'argento al v.m. Sottotenente 55° reggimento fanteria, n. il 6 novembre 1895 a Tivoli, m. il 2 novembre 1916 nella sezione di sanità

della 47° divisione per ferite riportate in combattimento. – **FORESI CESARE**. Soldato 98° regg. to fanteria, n. il 4 febbraio 1886 a Tivoli, m. il 9 marzo 1918 in prigionia per malattia. – **FORESI FILIPPO**. Caporale 18° regg. to fanteria, nato il 21 settembre 1898 a Tivoli, m. il 22 ottobre 1917 sulla Dolina Busatto per ferite riportate in combattimento. – **FRANCHI GIUSEPPE**. Soldato 125° regg. to fanteria, n. il 24 settembre 1887 a Tivoli, disperso il 2 novembre 1916 a Loquizza Segeti in combattimento. – **GENGA LUIGI**. Decorato di medaglia di bronzo al v. m. Aspirante ufficiale 2° regg. to granatieri, n. il 16 febbraio 1894 a Tivoli, m. l'11 luglio 1917 su quota 219 per ferite riportate in combattimento. – **GINESI GIOVANNI**. Caporale maggiore 89° regg. to fanteria, n. il 5 luglio 1893 a Tivoli, m. il 25 ottobre 1915 a Kamno per ferite riportate in combattimento. – **GINOTTI GUIDO**. Soldato 7° regg. to genio, n. il 2 agosto 1899 a Tivoli, m. il 25 settembre 1918 nell'ospedale da campo n. 25 per malattia. – **GIORGI ELDO**. Caporale 25° regg. to fanteria, n. il 19 gennaio 1893 a Tivoli, disperso il 29 agosto 1917 a Bel Poggio di San Marco (Gorizia) in combattimento. – **INNOCENTI DESIDERIO**. Soldato 20° regg. to artiglieria, n. il 4 luglio 1888 a Tivoli, m. il 12 giugno 1917 nell'ospedale n. 10 per ferite riportate in combattimento. – **INNOCENTI GREGORIO**. Caporale maggiore 90° regg. to fanteria, n. il 16 gennaio 1894 a Tivoli, m. il 27 maggio 1916 in Asiago. (Monte Interrotto) per ferite riportate in combattimento. – **INNOCENTI LUIGI**. Soldato 11° compagnia sussistenza, n. il 20 novembre 1879 a Tivoli, m. il 27 ottobre 1918 in prigionia. – **IOVINO ETTORE**. Caporale 22° regg. to fanteria, n. il 11 luglio 1896 a Tivoli, m. il 12 ottobre 1917 nell'ospedale da campo n. 78 per ferite riportate in combattimento. – **LATTANZI VINCENZO**. Soldato 8° regg. to bersaglieri, 3.a Compagnia, n. il 1 gennaio 1885 a Tivoli. Prigioniero di guerra, disperso nel naufragio del piroscafo mercantile Linz nei pressi di Durazzo il 19 marzo 1918. – **LEONARDI GERMANO**. Soldato 213° regg. to fanteria, n. il 16 ottobre 1889 a Tivoli, m. il 4 novembre 1917 sul Monte San Gabriele (Gorizia) per ferite riportate in combattimento. – **LILLI ANGELO**. Soldato 211° regg. to fanteria, n. il 21 giugno 1888 a Tivoli, m. il 5 dicembre 1916 al 1° ospedale chirurgico mi-litare Città di Milano per ferite riportate in combattimento. – **MAGRINI FRANCESCO**. Soldato 3° genio telegrafisti, n. il 27 marzo del 1896 a Tivoli, m. il 6 dicembre 1918 nell'ospedale da campo n. 42 per malattia. – **MANCINI PASQUALE**. Decorato di medaglia di bronzo al v. m. Soldato 89° regg. to fanteria, n. il 10 luglio 1895 a Tivoli, m. il 7 gennaio 1916 nell'ospedale da campo n. 18 per ferite riportate in combattimento. – **MANOCCHIO GIOVANNI**. 13° regg. to artiglieria di campagna, n. il 17 novembre 1884 a Tivoli, m. il 17 ottobre 1918 a Nettuno per malattia. – **MARINI ENRICO**. Sottotenente 1° regg. to granatieri, n. il 22 maggio 1896 a Tivoli, m. il 24 novembre 1916 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento. – **MARZIALE ALDO**. Soldato 1° regg. to genio, n. il 26 novembre 1888 a Tivoli, m. il 16 ottobre 1918 a Tivoli per malattia. – **MASTRODI-CASA DOMENICO**. Soldato 76° regg. to fanteria, n. il 17 giugno 1888 a Tivoli, m. il 13 giugno 1917 a Kuscarij per ferite riportate in combattimento. – **MATTIASI GIUSEPPE**. Soldato 18° regg. to fanteria, n. il 10 agosto 1894 a Tivoli, m. il 24 gennaio 1918 in prigionia per malattia. – **MECCI STANISLAO**. Soldato 232° regg. to fanteria, n. il 13 febbraio 1890 a Tivoli, m. il 18 agosto 1917 sul Monte Santo per ferite riportate in combattimento. – **MERLETTI IGNO**. Caporale 81° regg. to fanteria, n. il 3 febbraio 1887 a Tivoli, m. il 5 marzo 1919 a Tivoli per malattia. – **MONTANARI LORENZO**. Soldato genio sommergibilisti, n. il 29 dicembre 1894 a Tivoli, m. il 2 agosto 1919 nell'istituto chimico di Guasco al Monte Corno per malattia. – **MOURN ANTONIO**. Sottufficiale 4° battaglione bersaglieri, n. il 27 ottobre 1894 a Tivoli, m. il 3 dicembre 1919 a Tivoli per malattia. – **NAPOLEONI DOMENICO**. Soldato 125° regg. to fanteria, n. il 30 settembre 1891 a Tivoli, m. il 18 marzo 1916 a Oslavia per ferite riportate in combattimento. – **NARDI NICOLA**. Soldato 119° regg. to fanteria, n. il 18 maggio 1895 a Tivoli, m. il 24 marzo 1917 a Gorizia per ferite riportate in combattimento. – **NELLI NELLO**. Sergente 70° squadriglia aeroplani da caccia, nato il 7 settembre 1896 a Tivoli, morto il 22 gennaio 1918 a Padova per incidente aviatore. – **NOVELLI GIUSEPPE**. 4° sezione sanità, n. l'8 gennaio 1893 a Tivoli, disperso il 24 maggio 1917 nella dolina del Giglio (Carso) in combattimento. – **OLIVIERI CESARE**. 66° regg. to fanteria, n. l'8 aprile 1893 a Tivoli, m. il 17 gennaio 1916 sul Monte Santa Maria di Tolmino per ferite riportate in combattimento. – **ORATI RENATO**. Caporale 81° regg. to fanteria, n. il 10 agosto 1893 a Tivoli, m. il 18 settembre 1918 ad Ascoli Piceno per malattia. – **ORLANDI TALDINO**. Soldato 118° regg. to fanteria, n. il 23 luglio 1893 a Tivoli, m. il 21 agosto 1917 su quota 146 (Carso) per ferite riportate in combattimento. – **ORLANDI TOMMASO**. 142° regg. to fanteria, n. il 29 maggio 1892 a Tivoli, disperso il 17 settembre 1916 a Opacchiasella in combattimento. – **OTTAVIANI GIULIO**. Soldato 281° regg. to fanteria, n. il 2 novembre 1879 a Tivoli, m. il 27 giugno 1918 in prigionia per malattia. – **PACINI VINCENZO**. Caporale 239° regg. to fanteria, n. il 22 luglio 1890 a Tivoli, m. il 21 agosto 1918 in prigionia. – **PAGLIONI AMANZIO**. Soldato 75° regg. to fanteria, n. il 24 gennaio 1896 a Tivoli, m. il 28 novembre

1918 a San Martino in Via per malattia. – **PALLANTE SETTIMIO**. Soldato 21° regg. to fanteria, n. il 5 aprile 1900 a Tivoli, m. il 5 marzo 1918 a Carrara per malattia. – **PA-LOMBI ATILIO**. Caporal maggiore 13° regg. to fanteria, n. il 15 giugno 1884 a Tivoli, m. il 30 gennaio 1918 a Carrara per malattia. – **PALOMBI TULLIO**. Soldato 2° regg. to bersaglieri, n. il 24 aprile 1893 a Tivoli, m. il 3 ottobre del 1915 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento. – **PAMBIANCO RINALDO**. Soldato 1° reparto d'assalto del 2° regg. to bersaglieri, n. il 24 maggio 1888 a Tivoli, m. il 1° ottobre 1917 nell'ospe- daletto n. 0134 per ferite riportate in combattimento. – **PAMBIANCO ERNI-CHETTO**. Soldato 53° regg. to fanteria, n. il 26 settembre 1890 a Tivoli, m. il 17 luglio 1916 a Casera Mosca della 2° sezione sanità per ferite riportate in combattimento. – **PAO-LUCCI UMBERTO**. Caporale maggiore 81° regg. to fanteria, n. il 4 dicembre 1884 a Tivoli, m. il 31 luglio 1916 a Roma, per ferite riportate in combattimento. – **PARMEGIANI ALFREDO**. Soldato 212° regg. to fanteria, n. il 1 maggio 1885, m. l'11 ottobre 1916 a Nova Villa per ferite riportate in combattimento. – **PASCUCCI GIUSEPPE**. Soldato 151° regg. to fanteria, n. il 1 febbraio 1894 a Tivoli, m. l'8 ottobre 1918 a Tivoli per malattia. – **PASSARIELLO GIOACCHINO**. Sergente 6° regg. to genio ferrovieri, n. l'8 aprile 1893 a Tivoli, m. il 19 ottobre 1918 all'ospedale da campo n. 240 per malattia. – **PERNA GIUSEPPE**. Soldato 18° regg. to fanteria, n. il 24 maggio 1897, disperso il 20 novembre 1917 a Zenzon di Piave in combattimento. – **PE-TRUCCI VINCENZO**. Soldato 5° magazzino avanzato d'artiglieria, nato il 24 giugno 1889 a Tivoli, morto il 23 dicembre 1918 a Brescia per malattia. – **PICCHIONI GIO-VANNI** (di Francesco). Decorato con medaglia d'argento e di bronzo al v. m. Capitano 2° regg. to genio, nato nel 1890 a Tivoli, morto il 23 maggio 1917 su quota 144 (Carso) per ferite riportate in combattimento. – **PICCHIONI GIOVAN-NI** (di Francesco). Decorato con medaglia d'argento e di bronzo al v. m. Capitano 2° regg. to genio, nato nel 1890 a Tivoli, morto il 23 maggio 1917 su quota 144 (Carso) per ferite riportate in combattimento. – **PITTI PIETRO**. Soldato 70° regg. to fanteria, nato il 22 febbraio 1897 a Tivoli, mor- to il 2 aprile 1917 sul Monte Matassone per ferite riportate in combattimento. – **POGGI PIETRO**. Soldato 156° regg. to fanteria, n. il 14 aprile 1887 a Tivoli, m. il 26 novembre 1918 a San Felice sul Panaro, per malattia. – **PROIETTI AUGUSTO**. Soldato 44a sezione telefonica, n. il 7 marzo 1896 a Tivoli, m. il 14 settembre a Palichisce per ferite riportate in combattimento. – **PROIETTI PIETRO**. Soldato 137° regg. to fanteria, n. il 27 giugno 1885 a Tivoli, disperso il 6 luglio 1916 sul Monte Zebio in combattimento. – **PRO- IETTI TEMISTOCLE**. Soldato 81° regg. to fanteria, n. il 9 gennaio 1887 a Tivoli, m. il 17 agosto 1917 nell'ospe- daletto da campo n. 61 per ferite riportate in combattimento. – **PROIETTI UMBERTO**. Soldato 1° battaglione mitraglia- tricci, n. il 1 settembre 1890 a Tivoli, m. il 2 dicembre 1918 a Tivoli per malattia. – **PUZZILLI AUGUSTO**. Caporal maggiore 130° regg. to fanteria, n. il 1 dicembre 1888 a Ti- voli, m. il 14 novembre 1915 sul Monte San Michele per fe- rite riportate in combattimento. – **PUZZILLI VINCENZO**. Sergente 205° regg. to fanteria, n. il 2 novembre 1884 a Ti- voli, m. il 20 agosto 1917 sul Dosso del Palo per ferite ripor- tate in combattimento. – **RAZZOVAGLIA CELSO**. Soldato 6° regg. to genio, n. il 18 luglio 1882 a Tivoli, m. il 16 ottobre 1918 a Campobasso per malattia. – **RICCI ANTO- NIO**. Soldato 30° regg. to fanteria, n. il 22 dicembre 1895 a Tivoli, m. il 19 maggio 1916 nel Bosco Cappuccio per fe- rite riportate in combattimento. – **RICCI DANTE**. Caporale, n. il 1 maggio 1893 a Tivoli, morto il 26 novembre 1918 ad Ancona per malattia. – **ROMITI INACO**. Sergente mag- giore 89° regg. to fanteria, n. il 10 dicembre 1889 a Tivoli, disperso il 26 ottobre sul Monte. Matusar in combattimento. – **RONCI ANDREA**. Soldato 45° regg. to fanteria, n. il 19 novembre 1894 a Tivoli, morto il 12 aprile 1916 a Roma per malattia. – **RONCI COSTANTINO**. Caporale 13° regg. to bersaglieri, n. l'11 luglio 1896 a Tivoli, m. il 9 ottobre 1916

su Cima Busa Alta per ferite riportate in combattimento. – **RONCI GIUSEPPE**. Soldato 17° regg. to fanteria, nato il 15 marzo 1898 a Tivoli, morto il 14 novembre 1917 a Fossa sul Piave, per ferite riportate in combattimento. – **RAVAZ- ZANI CANDIDO**. Bersagliere, n. a Tivoli, m. nel dicembre del 1918 a Tivoli per malattia. – **ROVAZZANI SAMUE- LE**. Decorato con medaglia d'argento al v. m. Sottotenente 41° regg. to fanteria, n. il 26 gennaio 1898 a Tivoli, m. il 10 dicembre 1918 su quota 1443. (Monte Grappa) per ferite ri- portate in combattimento. – **ROSSI GIULIO**. Sergente 3° regg. to cavalleria Savoia, n. il 5 maggio 1880 a Tivoli, m. il 7 febbraio 1918 a Roma per malattia. – **SACCOCCIA AU- RELIO**. Soldato 224° regg. to fanteria, n. il 21 ottobre 1898 a Tivoli, m. il 3 dicembre 1918 nell'ospe- daletto da campo n. 130 per malattia. – **SALVATI LEO**. Tenente centro forma- zione squadriglie aeroplani, n. nel 1887 a Tivoli, m. il 29 settembre 1918 a Bergamo per malattia. – **SALVATI LUIGI**. Soldato 76° regg. to fanteria, n. il 24 febbraio 1892 a Ti- voli, m. il 6 novembre 1916 a Gabriele Gorene per ferite ri- portate in combattimento. – **SANTOLINI ALFREDO**. Ca- porale 4° regg. to fanteria, n. il 9 aprile 1896 a Tivoli, m. il 15 giugno 1917 sul Monte Ortigara per ferite riportate in combattimento. – **SAVINI PIETRO**. Soldato 138° regg. to fanteria, n. il 22 febbraio 1892 a Tivoli, m. il 28 giugno 1916 sul Monte Zebio per ferite riportate in combattimento. – **SCALPELLI ADOLFO**. Aspirante ufficiale 248° regg. to fanteria, n. il 28 giugno 1888 a Tivoli, m. il 23 agosto 1917 sul Monte Kobilek per ferite riportate in combattimento; prese parte alla conquista di Vertoiba che gli valse la Croce di San Giorgio di 3° classe. – **SCARDOLA LORENZO**. Soldato 9° reparto d'assalto, n. il 9 agosto 1899 a Tivoli, di- sperso il 10 giugno 1918 sul Monte Asolone in combatti- mento. – **SCHIAVETTI LUIGI**. Soldato 18° regg. to fan- teria, n. il 3 luglio 1893 a Tivoli, m. l'11 ottobre 1916 a Grot- ta dei Colombi per ferite riportate in combattimento. – **SCI- PIONI BARTOLOMEO**. Tenente Comando della città di Fiume, n. il 3 dicembre 1896 a Tivoli, m. il 21 marzo 1920 a Fiume per malattia. – **SEGATORI LUIGI**. Soldato 32° regg. to fanteria, nato il 21 gennaio 1897 a Tivoli, disperso il 19 maggio 1917 sul Monte Vodice in combattimento. – **SE- RAFINI RAFFAELE**. Soldato 228° regg. to fanteria, n. il 28 maggio 1888 a Tivoli, m. il 17 ottobre 1916 sulla Vetroiba (trincea del Sober) per ferite riportate in combattimento. – **SERRA LUIGI**. Soldato 81° regg. to fanteria, n. il 17 gen- naio 1894 a Tivoli, m. il 1° novembre 1915 nell'ospedale da campo n. 33 per ferite riportate in combattimento. – **SPLENDORI AMEDEO**. Soldato 87° regg. to fanteria, n. il 6 dicembre 1886 a Tivoli, disperso il 24 ottobre 1917 nella Conca di Plezzo in combattimento. – **SPLENDORI GAE- TANO**. Soldato 111° regg. to fanteria, n. il 21 gennaio 1895 a Tivoli, m. il 28 agosto 1915 sul Monte San Martino per fe- rite riportate in combattimento. – **SPONTICCHIA ED- MONDO**. Caporale scuola allievi ufficiali, n. il 14 novem- bre 1897 a Tivoli, m. il 29 dicembre 1917 a Cento per ma- lattia. – **SPONTICCHIA UMBERTO**. Soldato 94° regg. to fanteria, n. il 3 settembre 1900 a Tivoli, m. il 19 giugno 1918 a Fano per malattia. – **STERLICH FRANCESCO**. Sergente 3° regg. to artiglieria da fortezza, n. il 3 ottobre 1891 a Tivoli, m. il 13 agosto 1916 a Tivoli per malattia. – **STRAFONDA ANGELO**. Soldato 81° regg. to fanteria, n. il 9 marzo 1891 a Tivoli, m. il 5 aprile 1917 sulle pendici del monte Sasso di Stria per ferite riportate in combattimento. – **STURABOTTI GIUSEPPE**. Soldato 130° regg. to fan- teria, n. l'11 dicembre 1887 a Tivoli, m. il 15 agosto 1915 nell'ospe- daletto da campo n. 231 per malattia. – **TANI AU- GUSTO**. Sergente maggiore 3° regg. to artiglieria da fortezza, n. il 31 agosto 1883 a Tivoli, m. il 28 novembre 1917 a Roma per infortunio. – **TEODORI TOMMASO**. Soldato 10° regg. to bersaglieri, n. il 21 dicembre 1896 a Tivoli, m. l'11 ottobre 1918 a Roma per malattia. – **TERENZI GIU- SEPPE**. Soldato 215° regg. to fanteria, n. il 6 marzo 1891 a Tivoli, m. il 6 marzo 1918 a Roma per malattia. – **TIMPE- RI ALESSANDRO**. Soldato 81° regg. to fanteria, n. il 14 dicembre 1895 a Tivoli, m. il 5 ottobre 1918 a Tivoli per malattia. – **TRANSULTI GIOVANNI**. Soldato 211° regg. to fanteria, n. il 15 novembre 1896 a Tivoli, m. il 5 giugno 1916 in prigionia per ferite riportate in combattimento. – **TRINCHIERI ALFREDO** (di Cesare). Granatiere, 7° Corpo d'Armata, 13.a Divisione, 1.a Granatieri, 14.a Compagnia, 2.o Plotone, n. a Viterbo (da famiglia tiburtina, subito ri- trasferitasi a Tivoli) il 25 maggio 1895, de- ceduuto a Hudi Log il 7 dicembre 1916 per ferite riportate in combattimento. – **VALERI FRANCESCO**. Soldato 2° regg. to bersaglie- ri, n. il 5 maggio 1891 a Tivoli, m. il 2 ottobre 1915 a Pioverna Alata (quota 1719) per ferite riportate in combattimento. – **VASSELLI ANTONIO**. Soldato 2° regg. to fanteria, n. il 19 aprile 1890 a Tivoli, m. il 3 novembre 1915 a Fogliano per ferite riportate in combattimento. – **VASSELLI LUIGI**. Soldato 34° regg. to fanteria, n. il 23 aprile 1886 a Ti- voli, m. il 4 luglio 1918 nell'ospe- daletto da campo n. 139 per ferite riportate in combatti- mento. – **VENTURA ETTORE**. Soldato 137° regg. to fanteria, n. l'8 luglio 1880 a Ti- voli, disperso il 1° novembre 1917 sul Monte Ragogna. – **VEROLI LUIGI**. Sottotenente 156° regg. to fanteria, n. il 1° dicembre 1895 a Tivoli, m. il 4 agosto 1916 a Monfalcone (qua- ta 75) per ferite riportate in combattimento. – **ZANINI PIETRO**. Caporal maggiore 373° repa- rto mitraglieri, n. il 19 aprile 1886 a Tivoli, m. il 20 maggio 1917 nell'ospe- daletto.



MARCELLINA

La nostra squadra di giovani promesse



Questo mese vogliamo porre l'attenzione sui nostri ragazzi del 2004-2005, militanti nella squadra di calcio della *Società Sportiva Pro-Marcellina* che rappresentano la loro cittadina con tutta la passione e l'amore che nutrono per essa. Appartengono ai "giovanissimi", squadra composta da 24 ragazzi che sotto la guida dei loro allenatori, signori Riccardo Mazzelli e Roberto Gilardi, cercano di trovare del tempo, dopo gli impegni scolastici, da dedicare alla loro passione per il gioco del calcio.

Attualmente partecipano al Campionato Provinciale "Giovanissimi under 15" del girone A e, ogni sabato pomeriggio nel Campo Comunale "Andrea e Edoardo" o la domenica mattina in trasferta, sui vari campi delle cittadine della zona est della provincia di Roma, disputano le gare ufficiali.

Dopo 18 gare giocate hanno guadagnato la X posizione in classifica con 18 punti, avendo conseguito 6 vittorie con 14 reti segnate, molte delle quali messe a segno dal goledor Karim Djop.

Tutti i ragazzi si alternano nelle varie gare in modo da permettere a ognuno di esprimere le loro capacità in modo semplice e pulito, come ci tiene a precisare l'allenatore Mazzelli.

La rosa è composta dai seguenti ragazzi divisi per ruolo: *Portieri*: Davide Landi, Gabriele Arcadi, Andrea Basile; *Difensori*: Andrea Borelli, Nicolò Zucari, Mirko Martinelli, Francesco Cecchetti, Leonardo Frezza, Sebastian Plesea e Marco Brunelli; *Centrocampisti*: Tommaso Di Cintio, Riccardo Proietti, Edoardo Lattanzi, Samuele Canestri, Francesco Terribile, Flavio Cipriani, Leonardo Corsaro, Francesco Pieran-



geli, Diego Rosati e David Spinu; *Attaccanti*: Manuel Forti, Matteo Paoloni, Karim Djop e Alessandro Benigni; *Dirigenti accompagnatori*: Massimo Terribile, Mauro Di Cintio, Antonio Borelli e Alessandro Caponi.

F. CERASUOLO

SUBIACO

Fratel Roberto Mancini

Missionario laico sublacense, festeggiato a Jakarta per il suo 91° compleanno

In Indonesia, da quarant'anni nell'ISME (Istituto Saveriano Missioni Estere), ROBERTO MANCINI, missionario laico, compie 91 anni.



Si è impegnato fra i lebbrosi nelle Isole di Mentawai e in altre città e villaggi dell'arcipelago indonesiano, tra cui Pasaman (Sumatra Occidentale) e, fino ad oggi, nel Prenoviziato e Noviziato di Bintaro, presso Jakarta.

Roberto era un giovane di *Azione Cattolica* a Santa Maria della Valle, a Subiaco. Da giovane, ha avuto la vocazione missionaria.

Non ha esitato a mettere a disposizione delle popolazioni rurali indonesiane le sue conoscenze ed esperienze nell'agricoltura, nell'allevamento e nella cooperazione.

La sua opera è stata da subito apprezzata. Quando rientra – una volta per quinquennio – in Italia e nella sua Subiaco, organizza piccole, ma efficaci raccolte fondi per i "suoi" allevatori.

L'unica critica che ha ricevuto dai suoi operatori musulmani era che non fosse sposato; perché, come è noto, per i musulmani "il matrimonio è metà della religione".

Il nostro saluto e omaggio a Roberto e alla sua opera di bene nel mondo.

G. CICOLINI



Scheda n° 150

Sezione: Dintorni di Tivoli



Presentiamo per la prima volta un'opera del pittore Ettore Roesler Franz (1845-1907), l'autore della prestigiosa collezione di centoventi acquerelli denominata "Roma Sparita", tra i pittori italiani dell'Ottocento più fecondi e si sono affermati in Italia e all'estero. Maestro della tecnica dell'acquerello, anche se non disdegnò la pittura a olio, può essere considerato come uno dei più validi esempi del filone del Realismo del tardo Ottocento.

Le sue opere rappresentano una documentazione storica senza precedenti di scorci urbani ed extraurbani che stavano scomparendo, da tramandare ai posteri. Ebbe la cittadinanza onoraria di Tivoli. Suo unico allievo fu il tiburtino Adolfo Scalpelli (1888-1917), sul quale si è tenuta proprio nel Museo della città di Tivoli (20 ottobre 2018 - 31 gennaio 2019) una mostra retrospettiva curata con rara competenza dal nipote Carlo Bernoni, impreziosita da un ricco catalogo. Proprio nella Mostra era esposto quest'acquerello di Franz (autore sul quale ritorneremo più volte) dal tito-

lo *Via Empolitana*, cm 37x54, 1892, collezione privata. La visuale è ripresa dal vecchio ponte degli Arci e in primo piano abbiamo "il monumento più maestoso della pittoresca zona degli Arci" (Cairolì Fulvio Giuliani), cioè l'arco del ponte dell'acquedotto dell'*Anio Novus* (38-52 dopo Cristo). Esso s'innalza con enormi pilastri in *opus latericium* impostanti su due filari di blocchi di travertino. Sulla sommità c'è una torretta medioevale a difesa dell'antica porta "Adriana", che nel Medioevo fu collocata sotto quest'arco. Sembra che la fortificazione medioevale di quest'arco debba assegnarsi alla fine dell'VIII secolo, allorché il papa Adriano I (772-795) (da qui il nome di porta Adriana che ricorda fin dal secolo X quell'arco fortificato) fece restaurare l'acquedotto dell'Acqua Marcia (144 avanti Cristo), che corre a Nord Ovest dell'*Anio Novus*. Il papa Adriano I, non spaventato dalla nuova alluvione del Tevere del 791, fece eseguire a Roma grandi lavori di restauro. Egli restaurò le mura urbane e le torri di difesa ormai in rovina chiamando a

contribuire al lavoro tutte le città della Tuscia e della Campania, insieme al popolo romano e al distretto di Roma, assegnando a ciascun gruppo di cittadini un tratto di mura da restaurare e pagandoli con il tesoro apostolico. I marmi degli edifici in rovina dell'antica Roma fornirono anche allora materiale e calce. Lo storico del XVI secolo Marco Antonio Nicodemi osserva che Tivoli, per beneficio del papa Adriano tornò, come Roma a provvedersi di acqua potabile. Ancora due parole sull'Acqua Marcia: essa attraversava il Fosso d'Empiglione con una serie di archi in *opus quadratum* di tufo.

Di essi resta solo l'ultimo sulla riva sinistra del fosso, sotto il quale passa come in antico, la via moderna, già a senso alternato per il traffico veicolare da tempo immemorabile, vera croce di tutti gli automobilisti, fino al 22 dicembre 2018 quando è stato inaugurato il nuovo Ponte degli Arci, detto anche Ponte degli Acquedotti, che ha permesso di risolvere l'annoso problema.

ROBERTO BORGIA

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA "SACRO CUORE"

10 personaggi in cerca di autore

Che succede nella scuola *Sacro Cuore* di Tivoli?

10 personaggi delle fiabe non trovano più il loro libro e se ne vanno a spasso tra realtà e fantasia alla ricerca della loro storia perduta.

Questo il titolo dello spettacolo teatrale messo in scena dagli alunni della classe quarta della scuola *Sacro Cuore* che ha visto l'attuarsi del progetto "LEGGO DUNQUE SONO", accolto e messo in opera dai bambini con sorprendente coinvolgimento e passione, ripagati dai numerosi applausi e consensi del pubblico presente alla serata.

Finalità del progetto è rendere consapevoli, attraverso il divertimento, dell'occasione di crescita che "il leggere" offre a tutti noi.

Gli alunni hanno appreso che la lettura può trasformarsi in un simulatore di volo verso la vita, può sciogliere i loro perché e aprire la porta alla presa di coscienza della propria identità.

"Una storia che non conosci è un viaggio inaspettato a chilometraggio illimitato" e allora tutti in scena!

I piccoli attori sono riusciti a riportare a casa i loro cari personaggi delle fiabe semplicemente aprendo un libro per viaggiare e scoprire nuovi mondi.

Un grande ringraziamento al maestro di teatro Matteo Bolognese, che ha tradotto in testo le numerose idee ed emozioni dei bambini accompagnandoli con impegno e dedizione in questo progetto; non meno importanti sono state le insegnanti che con la loro collaborazione hanno reso possibile l'evento; ma il "grazie" più grande va agli alunni che ancora una volta ci hanno reso consapevoli delle loro potenzialità.

CAROLINA TRANSULTI



**SCUOLA PARITARIA
DELL'INFANZIA
E PRIMARIA
"SACRO CUORE"**

Via dei Pini, 13
00019 Tivoli (Roma)
Tel. e Fax 0774.335720
e-mail:

scuolasacrocuore.scosc@gmail.com

SCUOLA PRIMARIA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"

Incontro con i piccoli per scoprire la storia del Villaggio

Grazie Lino e Riccardo che ci avete detto tutte queste cose, le parti che mi hanno colpito di più sono state: quando hanno detto che i bambini per andarsi a lavare dovevano fare tutta quella strada, anche quando hanno detto che non c'erano le femmine e pure che Don Nello ha ospitato tutti quei bambini.

EVA

Grazie a voi che mi avete insegnato la storia del Villaggio Don Bosco perché io neanche sapevo chi era Don Nello.

DAIGO

Cari Riccardo e Lino mi sono tanto piaciute le vostre foto e mi hanno tanto commossa. Spero di rincontrarvi.

MATILDE

Ieri era la prima volta che vedevo la foto di Don Nello Del Raso perché al Villaggio Don Bosco c'è solo la scultura della sua faccia e poi non sapevo che all'inizio c'erano così tanti ragazzi e bambini più piccoli.

DAVIDE

Al Villaggio Don Bosco accolgono chi ha difficoltà a vivere e quando c'erano le guerre Don Nello costruì insieme ai ragazzi il Villaggio Don Bosco. Don Nello era un cappellano e non c'era cibo ma da Tivoli poi avevano: pane, latte e altre cose. Don Nello aveva fatto una "scelta saggia".

RICCARDO

Dell'incontro mi è piaciuto quando c'era in costruzione la chiesetta; non mi è piaciuto quando gli uomini andavano in guerra.

TEODORA

Ieri ho scoperto che il Villaggio Don Bosco è stato costruito dai ragazzi e le persone di Tivoli. Don Nello è una persona importante perché anche se con fatica ha salvato dal freddo e dal pericolo tanti bambini.

ALESSANDRO

Martedì 2 aprile u.s. abbiamo ospitato presso la Scuola Primaria "Madre Teresa di Calcutta" di Villa Adriana due nuovi amici per tutti i bambini: Lino e Riccardo. Loro sono due "ex-ragazzi" del Villaggio Don Bosco che, con il supporto di alcune immagini, hanno ripercorso la storia di questo luogo di accoglienza e solidarietà caro ai tiburtini.

Gli alunni hanno avuto modo di venire in contatto con un mondo fatto di altruismo e di condivisione ponendo domande proprio a chi ha vissuto, spesso già alla loro età, una realtà che non conoscevano.

Grazie a nome dei bambini e delle insegnanti.

SILVIA MAUGLIANI



GRAZIE LINO E RICCARDO CHE CI AVETE DETTO TUTTE
QUESTE COSE, LE PARTI CHE MI HANNO COLPITO DI PIÙ
SONO STATE: QUANDO HANNO DETTO CHE I BAMBINI PER
ANDARSI A LAVARE DOVEVANO FARE TUTTA QUELLA STRADA,
ANCHE QUANDO HANNO DETTO CHE NON C'ERANO LE FEMMINE
E PURE CHE DON NELLO HA OSPITATO TUTTI QUEI
BAMBINI. EVA

Cari Riccardo e Lino mi sono tanto
piaciute le vostre foto e mi hanno
tanto commossa. Spero di
rincontrarvi. Matilde

Ieri era la prima volta che vedevo le foto di don
Nello del Raso perché al Villaggio don Bosco c'è solo
la scultura della sua faccia e poi non sapevo che all'inizio
c'erano così tanti ragazzi e bambini più piccoli.
Davide

Laurea



DOMENICO SALVATORI

si è laureato in *Scienze Politiche* discutendo una tesi su "Il Servizio Sociale nell'ottica della Legge 328/2000 e dei Piani di Zona: ambizioni di progettualità condivisa" a coronamento del corso di laurea in *Scienze del Servizio Sociale*. Tante congratulazioni al neo Dottore!



ATTILIO PERDICHIZZI.

Sei diventato un uomo maturo e responsabile. Con la tua laurea metti un pilastro importante per il tuo futuro. Spero tu possa realizzarti professionalmente. Congratulazioni, ingegnere.

ZIA MARISA



VERONICA AMBROGIONI

si è laureata in *Ingegneria*. Abbiamo sempre pensato che sei un genio e oggi lo hai dimostrato a tutti. Complimenti dottoressa!

NONNO MARIO E NONNA MARCELLA

Winlife

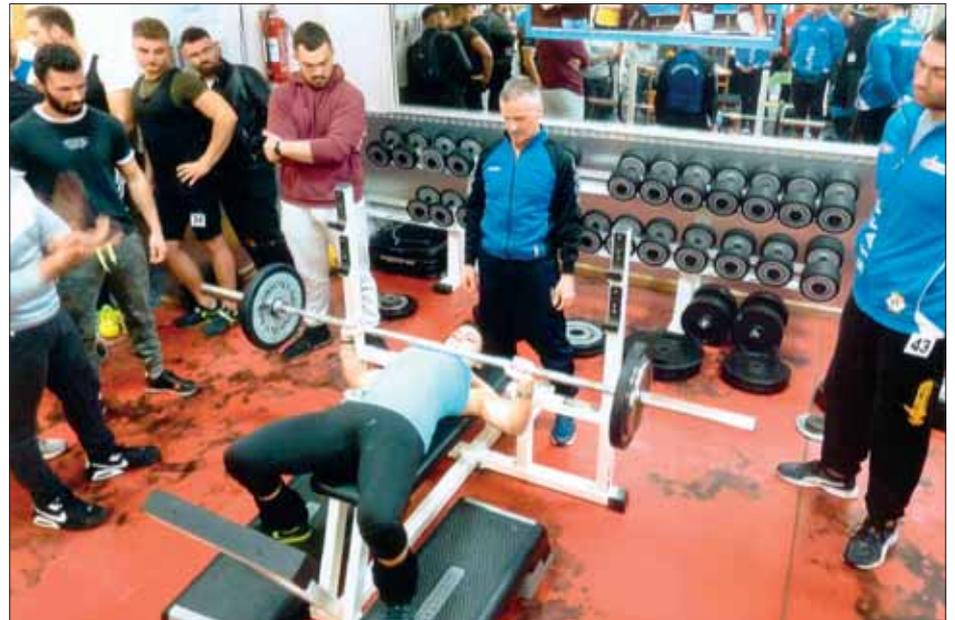
Nella città di Nettuno, presso il Centro sportivo "4 Kasette" si è svolto il 1° Memorial "Carlo Sannino", gara di powerlifting in ricordo di questo atleta tragicamente scomparso.

Numerosi gli atleti partecipanti, alcuni venuti da fuori regione. Tutto l'incasso delle iscrizioni è stato devoluto all'associazione "Vittime della strada".

Ma veniamo alla gara. Due gli atleti tiburtini preparati dal maestro Mario Cerchi che hanno ottenuto due primi posti nelle rispettive categorie: Mattia Proietti, 1° classificato nei Junior con una distensione su panca di kg 147,500; Claudia Grossi, al rientro alle gare dopo due anni di stop, vince la categoria assoluta femminile con una distensione di kg 70 con un peso personale di soli 51 kg.



Mattia Proietti.



Claudia Grossi.

Battesimo



Il 16 Marzo 2019

BIANCA TRANSULTI

nella chiesa di Paterno ha ricevuto il battesimo. Auguri da nonna Anna!

Culla



Il 13 marzo 2019

all'ospedale di Tivoli, esattamente 101 anni dopo il bisnonno Giuseppe D'Eredità, è nato

ELIO DI MARIO

figlio di Diletta e Riccardo. Auguri al fantastico neonato, ai genitori, ai nonni, ai bisnonni, agli zii e ai cugini.

Vetrina della Danza



Si è tenuta al Teatro Giuseppetti il 24 marzo scorso la XXIV rassegna di coreografie di danza organizzata dal *Centro di Promozione Danza*.

I piccoli hanno dato il meglio di loro stessi; **FEDE** è stata dolcissima!



In memoria dei nostri alpinisti

*Il tempo dell'angoscia
Prese il sopravvento
E la speranza veniva meno
Di rivedervi.*

*Quel dolore
Di fronte alla bellezza
Del coraggio che sfida
Ci rende deboli e umani.*

*Resistere
È prova di carattere.*

*Ci consolerà col tempo
L'immagine sfocata
Che vi vede in un ultimo
Abbraccio
Alla vostra montagna.*

Ringraziamento

Un grande ringraziamento alla dott.ssa Barberi, al dott. Abaterusso e alla dott.ssa Safi del reparto di Riabilitazione del Medicus di Tivoli e a tutto il reparto RSA guidato da Piero e il suo staff di infermieri.

Grazie di cuore per la vostra professionalità, dedizione e soprattutto per la delicatezza e l'affetto che avete dimostrato al mio caro Gianni.

ANNA MARIA CINTI

LUISA GALEONE

A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

40 anni di passione per le Arti Marziali

Non è facile ai tempi di oggi ritrovare nel comportamento delle persone peculiari caratteristiche di costanza e perseveranza nelle cose che esse fanno. Cambiare, provare di tutto e di più senza poi concludere molto o approfondire meglio le cose è uno stile diffuso ai tempi di oggi. Di "tuttologi" ne è piena la comunicazione, la Tv, internet e i suoi social corner. Ma è la passione, l'amore per certe cose che muove lo spirito, la mente e il corpo per anni e anni e che non fa provare mai sentimenti di noia, la voglia di smettere.

Il vero segreto delle Arti Marziali è proprio questo e una tangibile applicazione di ciò è l'esperienza di vita marziale del M° Alberto Salvatori.

"Contagiato" dal momento magico delle arti marziali negli anni '70 (chi non ricorda gli innumerevoli film di Kung-Fu?), Alberto iniziò le sue prime esperienze in quella che fu la nobile arte della lotta corpo a corpo dei mitici Samurai: il Ju Jitsu. L'arte della cedevolezza dei movimenti e del corpo, delle evoluzioni acrobatiche, delle proiezioni corporee ma nello stesso tempo dell'efficacia impegnò per molti anni Alberto che tra allenamenti, competizioni e tanta dedizione raggiunse il rango di cintura nera III dan in tale disciplina.

Intanto era nata in lui l'esigenza di qualsiasi specialista di arti marziali: conoscere e approfondire almeno un'altra disciplina che fosse complementare a quella studiata per anni. Il colpo di fulmine dell'incontro con il karate fu tale negli anni Ottanta che, senza tralasciare il bagaglio tecnico sinora acquisito, lo portò verso un meraviglioso cammino di pratica, di studio e ricerca che, tutt'oggi immutato, va avanti.

Ne sono testimoni i riconoscimenti ottenuti dai più alti ranghi del karate nipponico ottenuti negli anni direttamente in Giappone e gli ottimi risultati tecnici e sportivi conseguiti personalmente e dai suoi allievi. Credo che in effetti tra le maggiori soddisfazioni che Alberto abbia ricevuto dalla sua smisurata passione per le arti marziali vi siano il poter avere incontrato negli anni una moltitudine di persone che hanno condiviso i migliori e i peggiori momenti di tale cammino.

L'aver incontrato centinaia di colleghi, grandi maestri orientali, ma soprattutto generazioni intere di persone come allievi è stato per lui, ma anche per gli altri, un arricchimento marziale e umano indecifrabile. La chiave di successo di aver scelto le arti marziali come filo conduttore della sua vita è stato quello di condividere con gli altri questo suo "credo" tanto entusiasmo, realizzando negli anni eventi e situazioni irripetibili, lasciando il segno e il positivo ricordo in chi vi ha partecipato.

È quasi incredibile che in buona parte dei suoi quarant'anni di arte marziale il M° Alberto abbia vissuto con passione, "lavorando" al cento per cento per il ka-



rate, per la trasmissione della conoscenza dell'arte marziale, mestiere alquanto inconsueto ai tempi di oggi per vivere!

Il sapersi rinnovare continuamente senza comunque disconoscere la tradizione dell'arte marziale ha fatto sì che la sua Scuola di Karate *Bushido Tivoli* divenisse nel tempo sempre migliore e affermata in ogni contesto.

Con sentito affetto, nel mese di febbraio, vecchi e nuovi maestri, amici e allievi si sono stretti ad Alberto in un'ottima cena conviviale per festeggiare questi magici quaranta anni di arte marziali di cui molti di noi per anni e anni hanno condiviso

ogni momento. Buona "Via" (quella del Karate), Maestro Alberto, con vecchi e nuovi compagni!

PINO GRAVINA
(una delle tante cinture nere
del *Bushido Tivoli*)





Corsa e Solidarietà

Sulle note primaverili di marzo, il mese podistico si inebria di mare con la *Corrisperlonga*, gara sulla distanza dei 10 km lungo un percorso suggestivo, panoramico e ricco di spunti tecnici, specialmente nel finale e che ha visto, il 3 marzo, anche il nostro Michele Vasselli tagliare orgogliosamente il traguardo. ... intanto a Rivodutri, provincia di Rieti, i soliti Sergio Colantoni e Franco Piccioni macinavano impavidamente i 43,5 km della *Maratona Plus*, tenendo altissimi i nostri colori.

Ma ecco che il 10 marzo, prima della maratona di aprile, il mondo podistico si mobilita per l'appuntamento tanto atteso: una classica romana che ha attirato quest'anno più di 9.000 atleti confluendo al Palalottomatica, a Roma, per correre la 45ª edizione della *Roma-Ostia*. Il sole offuscato da nubi invadenti e un freddolino persistente hanno reso poco invitante la giornata che però, in vista dei 21 km, non è stata poi così sgradevole. E allora dai, si parte! Percorso animato e tecnicamente studiato da tutti: per i top, una passeggiata che si è conclusa agilmente con tempi inconcepibili per i normali terrestri. Mentre per i normali terrestri, appunto, intorno all'11° km il percorso comincia a rivelarsi sempre una scalata in montagna, con un rettilineo che si staglia di fronte a ognuno come un'impennata interminabile, da non guardare con cura, volgendo piuttosto gli occhi in basso e procedendo a passi corti. Ma quello che conta è tagliare il nastro all'arrivo. E anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, è stata vittoria di società per la *Podistica Solidarietà* con 450 atleti al traguardo. Tra i tantissimi ricordiamo Francesco De Luca, Andrea D'Ofizi, Fabio De Paola, Cristiano Giovan-

nangeli, Alberto Lauri, Annalaura Bravetti, Antonio Capuano, Stefania Pomponi, Giuseppe Moccia, Alessandro Pascucci, Massimo Gentile, Annalisa Ammazalorso, Bruno Cochieri, Maria Elena Trulli, Uberto Paolacci, Adele Abbondanza e Lorella Padovani. Tanti applausi a tutti, per la squadra, per la fatica, per la soddisfazione di poter condividere tanti momenti di sana allegria!

Anche il 17 marzo volevamo essere in tanti per poter dire, tra qualche anno, che sì, c'eravamo anche noi alla 1ª edizione della *Talenti Run*, una bella 10 km in zona Talenti movimentata da variazioni, saliscendi e tratti di trail. Curioso percorso che ha appassionato in progressione dopo i rettilinei iniziali, e che poi, all'interno del parco Talenti, ha intrigato con una sinuosa serpentina nel verde. Ben organizzata, la gara ha riscosso il plauso di 500 e più podisti. Ricordiamo il 3° posto di categoria di Annalisa Ammazalorso e le partecipazioni di Alberto Lauri, Massimo Gentile, Maria Elena Trulli, Angelo Capobianchi, Bruno Cochieri e Giuseppe Coccia. Nello stesso momento, in quel di Monterotondo, il nostro Michele Vasselli prendeva parte al *Cross della valle del Tevere*, gara di *Corto Circuito Run* sulla distanza di 5 km.

Bella trasferta fuori regione, il 24 marzo, per gli *Orange* impegnati a San Benedetto del Tronto nella XXI edizione della *Mezza Maratona dei Fiori*. Il percorso, totalmente pianeggiante e velocissimo, si sviluppava in due giri da circa 10 km interamente sul lungomare della città delle palme. Complimenti a Paola Patta, 3ª di categoria, ad Andrea Mancini, Fabio De Paola e Antonella Abbondanza.

A Nettuno, nella stessa domenica, il nostro Massimo Gentile partecipava al *Cross Laghetto dei Granieri*, impegnativa gara di 9 km su percorso molto tecnico, a tratti fangoso e ricco di saliscendi nella suggestiva location dell'oasi naturale del bosco di Foglino. E ancora, a Frascati, andava in onda la *Cronoscalata del Tuscolo*, 4,4 km interamente in salita. Incuranti della fatica i nostri Massimiliano Rossini, Michele Vasselli e Alessandro Pascucci hanno orgogliosamente portato i colori *Orange* al traguardo di questa gara, valida per il *Corto Circuito Run*.

Il fantastico *the end* del 31 marzo ha visto 1521 partecipanti alla 21ª edizione della *Vola Ciampino*, Trofeo Amedeo Fabrizi, classica romana di 10 km su percorso agile e veloce che non annoia mai le gambe, impegnate di continuo in un intrigante falsopiano che diventa più tranquillo soltanto all'ultimo km, prima del rettilineo finale. Sotto i 40' un poker di *Orange boys* (Andrea Mancini, Francesco De Luca, Benedetto Lauri e Alberto Lauri); grandissime le *top girls* Annalaura Bravetti e Stefania Pomponi; *smart* Antonio Capuano e Giuseppe Moccia, col suo *personal best*, Michele Vasselli, Maria Elena Trulli e Angelo Capobianchi, insieme a tutti gli altri per il 3° posto nella classifica di società.

A Roma intanto, sempre il 31 marzo, strade affollate per una competitiva davvero da non perdere sia per l'importanza sociale dell'evento, sia perché la *Podistica Solidarietà* è ormai da anni strenua paladina del Progetto Filippide Roma, patrocinato dalla Regione Lazio, dal Comune di Roma, dalla FIDAL, dal CONI e da altri enti uniti per la sensibilizzazione sull'autismo, disturbo del neuro-sviluppo, le cui origini rimangono ancora un mondo buio da studiare. Tanti amici hanno corso allora col cuore pulsante per rinnovare questa sfida, in nome dello sport e della corsa come strategie di vita per abbattere il silenzio dell'autismo. Il lungo corteo colorato ha attraversato la Roma più bella, dalle Terme di Caracalla a Piazza Venezia, a Via Cavour, a Viale Aventino. Tanti gli *Orange* in gara per assicurarci il 2° posto di società.



I 450 *Orange* alla *Roma-Ostia*.



Gli *Orange* alla *Talenti Run*.



Terme di Caracalla - Gli *Orange* alla *Run For Autism*.

TIME TO MOVE

Campioni regionali

Continuano le vittorie per gli atleti delle palestre *Time to Move*!

Venerdì 22 Marzo Fabio Tricchi ha partecipato alla semifinale del prestigioso *Trofeo Elite* della FPI vincendo e assicurandosi così il passaggio alla finale del giorno dopo; sabato 23 marzo dopo un match impegnativo è arrivata la Vittoria, il nostro Fabio è diventato *Campione Regionale* per la cat. Élite della FPI, un importante traguardo che apre la strada a nuove e avvincenti sfide che il nostro atleta saprà affrontare, supportato dall'istruttore e da tutti i compagni del corso di *Boxe*. L'allenamento che si svolge durante una lezione di *Prepugilistica-Boxe* Adulti è valido per tutte le età e per ambo i sessi; durante le lezioni s'imparano i movimenti basilari di quest'antica disciplina e tutto il corpo ne trae beneficio in quanto viene impegnata tutta la muscolatura; il corpo acquisterà velocità e flessibilità e gli esercizi coordinati di gambe e braccia aiuteranno a trovare e mantenere l'equilibrio durante i movimenti che si compiono normalmente tutti i giorni. Il corso si svolge nella sede di piazza Sabucci il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19,30 alle 20,30 e dalle 20,30 alle 21,30.

Anche le bambine del corso di *Ginnastica artistica* hanno affrontato la seconda manche delle gare della *Promo Don Bosco Cup 2019*: domenica 24 marzo Giulia La Mura si è classificata al 3° posto con l'esercizio a corpo libero; domenica 31 marzo Viola Ceci si è classificata al 2° posto con l'esercizio a corpo libero, a trampolino e sulla trave ed è risultata 1ª nella classifica generale conquistando il titolo di *Campionessa Regionale*! Tantissimi complimenti alle



Fabio Tricchi prima del match.

giovani ginnaste che si sono impegnate tantissimo durante questi mesi di allenamento. La *Ginnastica artistica* è una disciplina olimpica e affonda le sue radici nell'antichità; l'atleta che pratica questa disciplina deve essere dotato di forza, velocità ed elevata mobilità articolare. Questo sport aiuta le bambine e le ragazze a sviluppare un corpo armonioso, un portamento elegante e una muscolatura tonica; a livello psicologico aiuta a sviluppare l'autostima e la fiducia in se stessi e spinge le atlete verso il superamento dei propri limiti. Le lezioni si svolgono presso la *TTM Sport Academy* di piazza Sabucci e sono tenute da un Tecnico Federale di II Livello, il martedì e il venerdì, per ulteriori informazioni rivolgersi presso le segreterie delle palestre *Time to Move*. La prova per uno dei nostri corsi è totalmente gratuita.

Per chi volesse iniziare la propria formazione tecnico-sportiva ricordiamo che il Direttore Tecnico delle palestre *Time to Move* è Docente per il MSP-CONI e presso le nostre strutture svolge Corsi di formazione abilitanti all'insegnamento di attività fitness e atletico-correttive con rilascio di Qualifica e Diploma Nazionale; è M° in Sport e Rieducazione, Fight Trainer MSP-CONI (metodo di



Viola Ceci, 2° posto esercizio a corpo libero, trave e trampolino e 1ª in classifica generale Campionessa Regionale.



Coppa 2019 ACSI presso SCSD Sporting Roma: Torrese Federica cat. Senior.

allenamento finalizzato agli sport da combattimento adottato e insegnato su scala Nazionale brevettato dallo stesso insieme al M° Federico Testi), Ginnastica posturale (Primo Diploma CSEN-CONI Rilasciato nel Centro Italia per Punteggi e graduatoria, Body Building e Fitness oltre ad essere specializzato in Chinesiologia (Corso Triennale) ed è a disposizione come Personal Trainer per il raggiungimento delle diverse finalità atletiche, rieducative atletiche o di performance. È stato Docente CSEN e ad oggi è delegato per il Lazio per la Federazione Internazionale Drug Free WDFPF, ha seguito e segue Campioni e Professionisti del mondo Sportivo come consulente e preparatore.

CARLO TESTI



Il M° Matteo V., Fabio T. con il Diploma di Campione Regionale e il M° Carlo T.



Giulia La Mura, 3° posto con l'esercizio a corpo libero.



“Le emozioni di chi corre una Maratona”

Roma uggiosa, pioggia insistente e freddo fastidioso così si è presentata la capitale ad accogliere noi atleti alla sua XXV Maratona Internazionale. Tutti pronti al via con le nostre ansie, insicurezze ma con un grande sogno quello di portare a casa la desiderata medaglia. Una gara che non è solo correre 42,195 km ma che parte da molto più lontano dapprima nasce la motivazione che per ognuno di noi è diversa poi inizia la preparazione che si costruisce un pezzettino alla volta fino al grande giorno. Mesi di intenso e duro allenamento, tante ore di sacrifici, ma con un sogno nel cassetto “il traguardo” che solo a pronunciarlo ti fa venire i brividi. L’arrivo si presenta con un mare di gente coperta per il freddo da teli dorati e argentati, sconvolti, stanchi, stremati al suolo, sembrano tutte vittime di una dura battaglia ma in realtà sono TUTTI VINCITORI. Proprio li raccolgo le loro emozioni, ciò che esce dai loro cuori e decido di lasciarne traccia.

L’amico Alberto Berretta, con cui ho condiviso gli ultimi km, i più duri, colpito dai crampi, ha continuato andando oltre ogni limite di sopportazione riuscendo ad arrivare fino in fondo. Ha saputo gestire la sua crisi trasformandola in un punto di forza. Si è riaffacciato dopo 20 anni dalla sua ultima Maratona vivendo un’esperienza unica, con una nuova squadra, la TM e nuovi amici che lo hanno supportato e incoraggiato per questa sua impresa che gli ha lasciato il desiderio di voler ripetere una nuova Maratona.

Alessio Bonifaci e Mauro Leali fieri di aver chiuso insieme la loro gara con un tempo esemplare, belli e sorridenti come se a loro non fosse toccata così tanta fatica. Il “folle” regalo di Alessio, così da lui definito, all’amico Mauro per i suoi 50 anni, quel pettorale che servirà a coronare un fantastico sogno. Per Mauro ol-



Un mese di corsa

tre a essere stata una prova fisica è stata soprattutto mentale, vissuta con una testa diversa rispetto a quando la fece la prima volta all’età di 35 anni. Il suo grazie va al compagno di viaggio Alessio che non lo ha mollato un istante e dedica la sua medaglia alla famiglia che lo ha supportato per realizzare la sua impresa. Gli resta nel cuore tanta gioia e la voglia di ripartire.

La coppia di quest’anno: Fabio Felici e Luca Da Pozzo, il primo accompagnatore dell’altro che è alla sua prima Maratona vista come il suo grande desiderio, la sua sfida, che ha preparato con impegno. Nonostante quella fastidiosa contrattura non ha mollato andando avanti e superando quel famoso e tanto temuto muro dei 30km. Simpatici i loro racconti di una gara vissuta con fatica ma con una serenità da fare invidia. Un bellissimo gioco di squadra, un importante supporto che ha recato tanta felicità a Luca che ha comunque chiuso con un buon tempo regalandosi quella medaglia che con orgoglio tienestretta al petto. Ne esce soddisfatto e stracarico pensando addirittura alla prossima. Valentina Pistocchi, anche lei alla sua prima, con il racconto delle lacrime versate alla vista del Colosseo che solo noi che l’abbiamo provato sappiamo cosa significa: quel nodo in gola quel cuore che pulsa forte e la pioggia che scende battente dagli occhi pieni di quella forte emozione da lei definita “l’immensa gioia”. Ha rappresentato il momento della rivincita con se stessa dopo una decisione tormentata da tanti pensieri, lavoro, figlio. Insomma una maratona riflettuta, sudata, ma tanto desiderata che si è goduta correndola volutamente da sola passo dopo passo insistentemente fino al traguardo che dedica a suo figlio, alla famiglia al suo amore. Luigi De Filippis, veterano di Roma, carico a più non posso, ma con le sue insicurezze strette in un pugno chiuso come se lì dentro ci fosse scritta la sua “bibbia”. Una mano ben custodita che tiene stretta come a voler conservare la sua forza, l’energia che sprigiona a piccole dosi e che come di consueto gli regala una grande Maratona che quest’anno è stata per lui “speciale”.

Luciano Irilli che ancora sta aspettando il suo amico al 30° km che lo avrebbe portato fino al Colosseo. Una gara diffi-

cile già dalla partenza con una contrattura che di sparire non vuol proprio saperne. Tante ansie e perplessità ma con Fabrizio nel cuore e un pizzico di incoscienza decide di farla. Dolori continui esorcizzati da distrazioni che ha saputo inventarsi per superare quell’agonia: messaggi sul gruppo TM, selfie, foto ai monumenti insomma la sua “Maratona Turistica” così da lui simpaticamente definita che gli ha comunque permesso di portare a casa per la sua quarta volta la medaglia. Svaniti i dolori rimane solo una grande emozione e la soddisfazione di aver superato un piccolo limite personale. Lucio il nostro BigWagon alla sua terza Maratona di Roma la prima vista come un’esperienza meravigliosa, la seconda, una replica da dimenticare una gara traumatica che lo vede rallentare con grande dispiacere fino a dover camminare. Una gara ormai finita un sogno di migliorare il tempo svanito e tanta amarezza. Una corsa benché supportata da un amico arrivato nel momento più difficile come un “angelo protettore”, fatta di crampi e tanta sofferenza arrivando al traguardo in condizioni pietose. Un vero colpo per un velocista come lui che non ha saputo comunque perdersi d’animo riprovandoci quest’anno con impegno e costanza. Doveva superare quel “maledetto trauma” e la “testa” sarebbe stata la sua compagna essenziale e proprio grazie a lei dal dolore arriva la felicità con un tempo di 3 ore e 14 minuti il suo premio strameritato. Per lui la sottile differenza che separa il dolore dal piacere la puoi provare soltanto correndo una Maratona.



Ed infine io che nonostante abbia lasciato la testa a casa ho impiegato, oltre alle gambe, tutto il mio cuore per arrivare. Una sfida che mi ha insegnato che, di fronte alle sofferenze, alle innumerevoli difficoltà, bisogna andare avanti e non mollare perché non può esserci peggio di quello che già stai vivendo. Il mio arrivo è stata una fantastica liberazione e devo dire che anche questa volta la Maratona ha saputo regalarmi qualcosa di importante. La Maratona è per tutti una scelta, rappresenta la strada da intraprendere e, giusta o sbagliata che sia, comunque ormai sei in carreggiata e indietro non si torna; l’unica cosa che ti resta da fare è percorrere e vivere quella strada nel migliore dei modi.

MARIANNA PUCCI



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Li riconoscete?

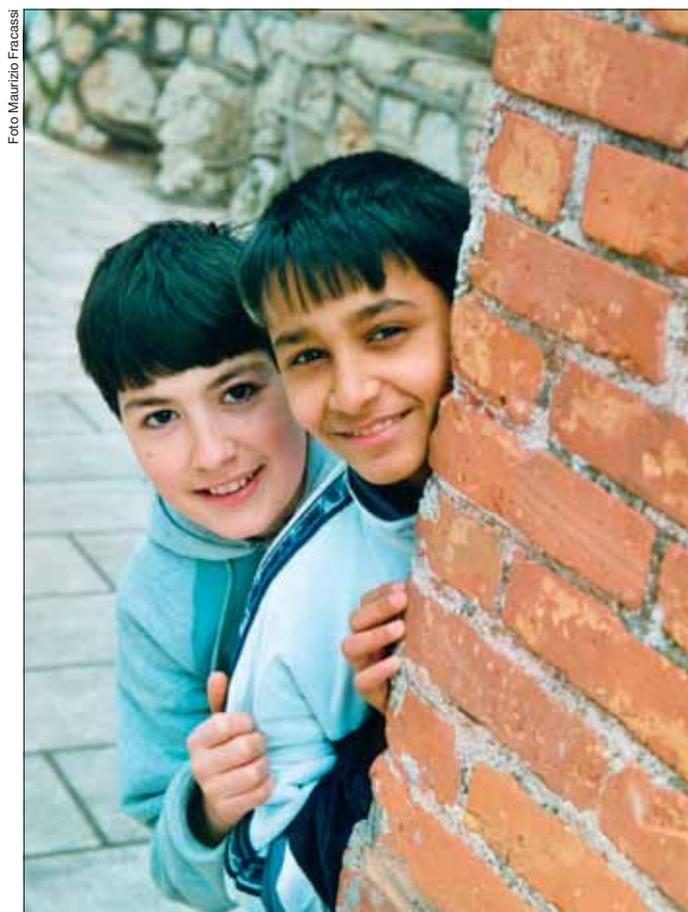


Foto Maurizio Fracassi

Fondazione Villaggio Don Bosco

Strada Don Nello Del Raso, 1

00019 Tivoli (Roma)

Tel. 0774.335629 - Fax 0774.317187

www.villaggiodonbosco.it + e-mail: info@villaggiodonbosco.it

CCP 36229003 + C.F. 86002520582

IBAN IT03 J 02008 39452 000400481747

fondazionevillaggiodonbosco@pec.net

Don Benedetto Serafini cell. 340.7452264

**La festa di S. Maria
Ausiliatrice è rimandata
al 2 giugno 2019**



a causa delle consultazioni elettorali



Caro Fabrizio

Non possiamo,
non dobbiamo dimenticarti:
per tutto il tempo che hai dedicato
ai ragazzi nel Villaggio,
per le volte che una tua visita
diventava un momento di gioia
che riuscivi a trasmettere a tutti.

Memorabili le partite a biliardino,
a ping pong,
che non terminavano mai;
la tua risata fragorosa
che contaminava tutti!

Non dicevi mai “Bravo”,
ma dicevi “Quindi?”.

Sei stato una persona speciale
e per questi e tanti motivi
volevo dirti “Grazie!”.

Don Benedetto



Grande insostituibile mattatore di tante belle serate



Istituto Don Bosco

L'auto di lusso sulla strada della beneficenza



■ Mercedes-Benz torna a Roma per l'undicesimo anno consecutivo. E lo scorso 23 gennaio, è stata vicina ai ragazzi ospiti dell'Istituto Don Bosco di Tivoli. Alla presenza dell'amministratore Delegato della Mercedes-Benz Italia e Roma, il dottor Tim A. Reuss, di Franco Nero e di Fabrizio Frizzi (nella foto). Al famoso presentatore Rai il privilegio di essere il testimonial dell'iniziativa. Entrambi hanno consegnato diversi doni e, soprattutto, un contributo destinato alle numerose spese sostenute dalla Fondazione.

L'Istituto Don Bosco, infatti, è un'istituzione guidata da Don Benedetto, una splendida e infaticabile persona, che con l'aiuto di pochi volontari si occupa giorno dopo giorno - e lo fa da anni - di ospitare e seguire passo dopo passo l'educazione e anche l'insegnamento dai bambini che sono in cerca di aiuto, con lo scopo di inserirli nella società per dare loro un futuro migliore.

Sul palcoscenico con il grande Corrado



Con i grandi nomi
dello spettacolo
ci hai regalato sorrisi.
E con il sorriso rimarrai
per sempre nel cuore.



SEZIONE A.I.A. TIVOLI

L'ex arbitro internazionale Matteo Trefoloni in visita alla Sezione di Tivoli

“Il punto di più grande pericolo è il punto di minor paura”

“Allegria: come un lampo di vita, come un assalto di gioia”. È questa la colonna sonora con cui la Sezione di Tivoli, giovedì 4 aprile, ha dato un caloroso benvenuto a Matteo Simone Trefoloni, ex arbitro internazionale con 127 presenze in Serie A e attuale responsabile degli arbitri di Serie D, nonché osservatore arbitrale UEFA.

«Per me è un piacere essere qui a portarvi la mia idea di arbitraggio», ha esordito Trefoloni, utilizzando la metafora del treno per descrivere l'attività arbitrale: «Non pensate che possa esserci sempre un secondo treno ad aspettarvi. Fare l'arbitro in una categoria nazionale vuol dire lottare per rimanere sul treno che avete preso quando vi hanno promosso dalla regione, saper mantenere il posto centrale che vi permette di viaggiare il più comodamente possibile. Nessuno vuole perdere il treno del successo: se non vi impegnate, non lavorate e non avete un progetto alla prima galleria verrete sbalzati fuori dal treno per lasciare spazio a chi ci crederà più di voi».

Un'altra componente fondamentale è quella della percezione di se stessi. «Non vi sentite mai arrivati, non sottovalutate nessuna partita. Sin da quando ricevete la designazione dovete ricercare le motivazioni giuste che vi consentiranno di arrivare alla partita né al di sopra né al di sotto di quella fascia ottimale che vi faccia sentire motivati ma non agitati, concentrati ma non preoccupati», ha precisato Trefoloni.

Questo è il segreto per farsi trovare pronti quando si dovrà scendere in campo e non ci sarà più tempo per pensare a niente, se non ad arbitrare: «L'ingresso in campo è un punto di non ritorno. Quando fischiate l'inizio della partita siete come un tuffatore che ha appena staccato i piedi dal trampolino. Da quel momento in poi non si improvvisa più». Trefoloni, quindi, ha posto l'accento sull'aspetto emotivo che accompagna ogni arbitro al fischio d'inizio: «Arbitrare è provare emozioni forti e, soprattutto, avere paura. Questo non significa non avere fiducia nelle vostre capacità o avere timore dei calciatori. Si tratta, piuttosto, di quella paura sana e positiva legata al fatto che qualcosa a cui tenete tantissimo possa andare storto. Ma, in realtà, quando inizia la partita capirete che il punto di più grande pericolo è il punto di minor paura. In quel momento, infatti, vi renderete conto di essere alle prese con l'esperienza più bella della vostra vita e, se avete preparato bene la gara, non permetterete a nessuno di interrompere quel sogno».

Bisogna voler bene all'arbitraggio, soltanto così potranno arrivare i risultati. È questa la ricetta dell'ex-arbitro internazionale per raggiungere i massimi livelli: «Il risultato di avere voglia, di essere disposti a fare sacrifici e di credere in se stessi è, il più delle volte, saper arbitrare. Sono queste le caratteristiche che cerchiamo negli arbitri nazionali». In seguito, Trefoloni ha esortato i ragazzi a frequentare sempre

la Sezione: «Arbitrare è appartenenza. È da queste storiche mura che parte il sogno di ognuno di voi. Siete fortunati a essere rappresentati da un Presidente "illuminato" come Francesco e ad avere attorno a voi eccellenze arbitrali del presente e del passato, come Fabrizio Pasqua, Livio Marinelli, Sergio Coppetelli e Domenico Ramicone, che reputo il miglior assistente arbitrale italiano di tutti i tempi». Da qui l'appello appassionato di Trefoloni ad affrontare l'attività arbitrale con concentrazione, fiducia, personalità e fame per poter capitalizzare al massimo la conoscenza, gli strumenti di formazione, la didattica e le esperienze vissute che la Sezione fornisce gratuitamente: «Il sogno è quello che ripone nel cassetto prima di andare a dormire, il progetto è quello che vi tiene svegli per portarlo a compimento. La differenza tra un sogno e un progetto passa dalla fame che avrete, da quanto sarete disposti a dare e a mettervi in discussione».

In conclusione, il Presidente Gubinelli e il Presidente Emerito Augusto Salvati, a nome di tutti gli arbitri tiburtini, hanno donato a Trefoloni un piccolo omaggio in segno di riconoscenza per la sua gradita visita e per aver stimolato un confronto su argomenti che senza la sua profonda sapienza, tecnica e umana, sarebbe stato impossibile approfondire.

LORENZO D'ILARIO

Rassegna fotografica a cura di

MAURO RINALDI



La platea gremita di giovani arbitri.



Trefoloni e Gubinelli.

Il 29° incontro degli Oratoriani

Domenica 24 Marzo scorso, si è tenuto, al Villaggio Don Bosco, alla presenza del sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti, del presidente Marcello Doddi e soprattutto di tanti, tanti amici del Villaggio, il consueto raduno degli *Oratoriani*.

Giunto al 29° anno, esso ha testimoniato ancora una volta l'attaccamento che questi "ragazzi" provano nei confronti della memoria di Don Nello e di colui che ha proseguito la sua opera, Don Benedetto. Una testimonianza che è soprattutto senso di appartenenza alla grande famiglia del Villaggio. Il *Comitato degli Oratoriani* ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato con entusiasmo a questa manifestazione e dà appuntamento all'anno prossimo. Di seguito le parole del Presidente Giampiero Cacurri che hanno introdotto la giornata.

"Care amiche, cari amici, buongiorno e benvenuti a tutti. Siamo ancora qua, nonostante passino gli anni, 29 per l'esattezza, dalla nascita del gruppo degli Oratoriani.

Mi verrebbe da dire, guardando i vostri volti, i vostri occhi, che il tempo, nonostante quello che dica la carta d'identità di ciascuno di noi, non sia passato. Quando entriamo in questa casa, la casa di tutti noi, gli anni, con gli acciacchi e i segni che portano con sé, sembrano scomparire. Quando varchiamo la soglia del Villaggio, quando incontriamo i ragazzi che anche oggi si sono prodigati con grande generosità, quando incontriamo i loro sorrisi, il loro entusiasmo, è come se tornassimo ragazzi anche noi. Testimonianza più viva di questo miracolo è la figura di Don Benedetto, anche lui eterno ragazzo, con qualche capello bianco e acciaccio in più, ma con lo stesso spirito, la stessa perseveranza, la stessa abnegazione di sempre. Spirito, perseveranza e abnegazione che tutti quanti noi abbiamo imparato da colui il quale ha dato vita a tutto questo, Don Nello, anche lui, vivo e presente, in giornate come questa. Caro Don Benedetto, caro presidente Doddi, ecco il senso di questo incontro: dimostrare, anno dopo anno, il nostro attaccamento.

Permettetemi, prima di dare inizio a questo nostro incontro, di ringraziare il sindaco Proietti che anche quest'anno ha voluto partecipare con grande entusiasmo e soprattutto, nel ringraziarvi ancora tutti, ricordare la figura del Prof. Giubilei che, ne siamo certi, è ancora qui, con noi, con il Villaggio, come sempre. Buona giornata e buona festa a tutti".

S.P. CACURRI



Il Sindaco di Tivoli prof. G. Proietti, Don Benedetto e il Presidente dott. M. Doddi.



G. Cacurri, M. Doddi e Don Benedetto.



Foto A. Pascucci

Don Benedetto.



Foto A. Pascucci

Gli uomini... della musica.



Foto A. Pascucci



Foto A. Pascucci



Foto A. Pascucci



Foto A. Pascucci



Foto A. Pascucci

Gli intervenuti.



Foto A. Pascucci

LIONS CLUB TIVOLI HOST

Impedire un terremoto è impossibile, limitarne i danni si può

Prevenzione e informazione: le soluzioni più realistiche per affrontare il problema nella consapevolezza del rischio sismico del nostro territorio

Allo stato attuale delle conoscenze è pressoché impossibile prevedere un terremoto, mentre non è difficile immaginare la devastazione che esso può causare; ma tali effetti possono essere modificati o addirittura neutralizzati attraverso una serie di misure di prevenzione. A uccidere non è il terremoto in sé, ma le strutture che crollano perché costruite molto tempo fa o, anche se più recenti, perché realizzate ignorando i criteri antisismici.

«Quest'anno il Tivoli Host – ci dice Renato Recchia presidente del club – ha deciso di occuparsi di un argomento vitale: il rischio sismico del territorio tiburtino e cosa fare per limitarne gli effetti distruttivi. E così insieme all'ITCG "Enrico Fermi" di Tivoli, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, sono stati coinvolti alcuni studenti nella valutazione sismica del territorio tiburtino per rilevarne il grado di fragilità e proporre gli eventuali interventi di messa in sicurezza».

Presso l'auditorium dell'istituto, Emanuele Coldagelli, Federico Loi e Andrea Mattia della V geometri hanno presentato un elaborato tecnico, risultato di un eccellente lavoro durato mesi.

Un ringraziamento va alla Dirigente, prof.ssa Laura Maria Giovannelli e

alle prof.sse Paola Sammarini e Stefania Iannucci che hanno accompagnato e reso possibile il realizzarsi del progetto.

I tre ragazzi avranno modo di presentare il loro studio, nel mese di ottobre, in occasione di un Convegno sui Fondamenti della Progettazione Antisismica organizzato, in collaborazione con il Lions Club Tivoli Host, dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia.

Per approfondire le problematiche rappresentate nell'elaborato dei tre studenti, abbiamo chiesto il contributo dell'arch. Raffaele Bencardino, delegato dell'ordine degli architetti per la zona di Tivoli e della valle dell'Aniene, presente all'incontro.

D - Sismicità, magnitudo, vulnerabilità, termini ricorrenti che generano paure quando si parla di terremoti, ma a cosa si riferiscono e come si misurano?

R - Per rischio sismico di un qualsiasi elemento esposto (persone, costruzioni, beni in esse contenuti e attività che vi si svolgono), si intende la probabilità di perdita totale o parziale dell'elemento per effetto di eventi a loro volta caratterizzati da una probabilità di accadimento. Il

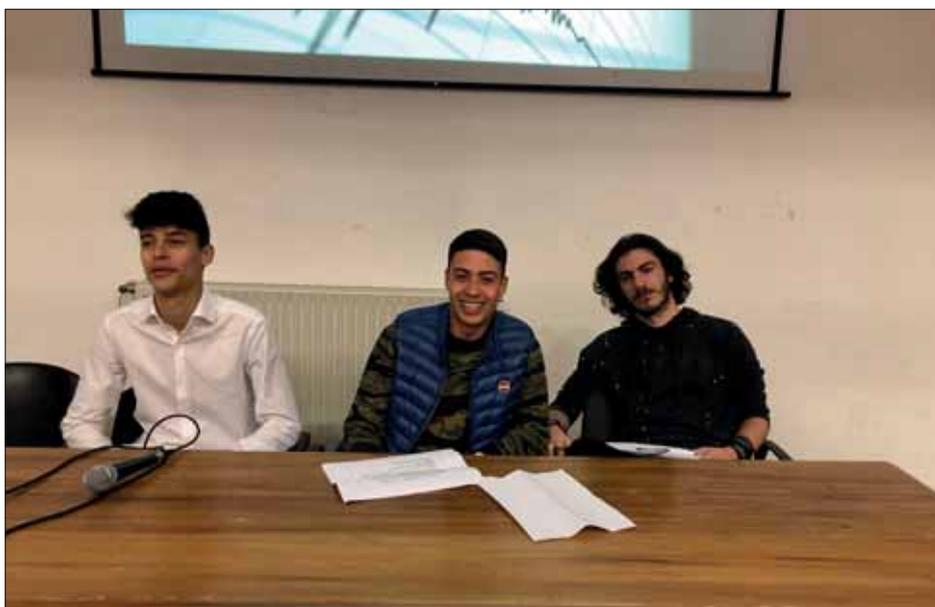
rischio sismico è dato dalla combinazione di Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizione. Il grado di intensità viene misurato con la scala Mercalli, che si basa sulla definizione dei danneggiamenti causati da un dato terremoto in un determinato sito. La Magnitudo rappresenta la misura dell'energia di un evento sismico e si calcola attraverso la rilevazione dell'ampiezza massima delle oscillazioni del terreno registrate dai sismometri (scala Richter). La vulnerabilità sismica dei manufatti è la loro propensione a subire danni o modificazioni.

D - Nel territorio del Comune di Tivoli, sulla base delle serie storiche, con quale frequenza si sono manifestati terremoti?

R - Numerosi sono stati gli eventi sismici, rappresentati nella mappa dai punti colorati, che hanno interessato il Comune di Tivoli dal 1900 al 2016, anche se fortunatamente quelli che hanno provocato danni severi sono stati meno frequenti, ma non rari. L'importante aspetto da considerare è che l'evento sismico non è un fenomeno localizzato, ma un generatore di criticità in un sistema molto più ampio. Basti pensare che Rieti dista in linea d'aria da Tivoli solo 50 km, Avezzano 55 Km, L'Aquila 66 km, Amatrice 85 km, questo è il motivo per cui riusciamo a percepire così bene i fenomeni lungo la dorsale appenninica.

D - È stato predisposto un Piano Comunale con le procedure operative da attuare al verificarsi di un evento calamitoso?

R - Sì, il Comune di Tivoli ha redatto il Piano di Emergenza Comunale (PEC) che contiene l'insieme delle procedure operative da attuare al verificarsi di un evento calamitoso e si basa sulla conoscenza delle condizioni di pericolosità e dei conseguenti rischi che investono il territorio comunale. Il Piano rappresenta lo strumento a disposizione del Sindaco per effettuare con tempestività un'azione di primo



Andrea Mattia, Federico Loi ed Emanuele Coldagelli.



L'architetto Raffaele Bencardino.



Mappa degli eventi sismici.

intervento e per fornire successivamente, una pianificazione capace di consentire la gestione dell'emergenza con rapidità e razionalità.

D - Cosa fare per mettere in sicurezza le abitazioni e come accedere ai contributi previsti per tali interventi?

R - *Il mese di novembre 2018 è stato definito il mese della prevenzione sismica; anche Tivoli ha avuto il suo gazebo informativo con la presenza di Architetti che, in collaborazione con la Protezione Civile, hanno dato informazioni e distribuito materiale da consultare per approfondire la conoscenza sugli strumenti messi a disposizione dal Legislatore. Nel febbraio 2019 l'Agenzia dell'Entrate ha pubblicato la guida aggiornata sulle detrazioni per gli interventi antisismici (sismabonus) e gli incentivi per*

l'acquisto di case antisismiche con definizione dei soggetti interessati da tali benefici, dei vantaggi fiscali e delle modalità per accedervi. Differenti detrazioni sono previste a seconda del risultato ottenuto con l'esecuzione dei lavori: una detrazione d'imposta del 50% è prevista per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, calcolata su un importo complessivo pari a 96.000 euro, per unità immobiliare e per ciascun anno, da ripartire in cinque quote annuali di pari importo. Tali detrazioni possono arrivare fino al 70-80% (75-85% per gli edifici condominiali) quando dall'intervento deriva il passaggio a due classi di rischio inferiori. Rientrano tra le spese detraibili anche quelle effettuate per la classificazione e la verifica sismica degli immobili. Oggi con le nuove tecnologie possiamo costru-

ire case sempre più sicure; il problema si pone per il già costruito dove ogni edificio richiede interventi differenti a seconda dell'età e delle modalità di costruzione. Da qui la necessità che il cittadino si rivolga a tecnici esperti per la valutazione dello stato dell'edificio e dell'intervento necessario per la messa in sicurezza.

D - E infine, sempre nella speranza che non debba servire, possiamo dire cosa fare durante e dopo il terremoto?

R - *La migliore strategia per la mitigazione del rischio sismico la si può sintetizzare in: Prevenzione, Informazione e Formazione. Purtroppo in molti cittadini la percezione del rischio sismico è decisamente bassa, probabilmente perché non legata a una memoria recente di eventi disastrosi, come quelli verificatisi lungo gli Appennini negli ultimi decenni. Il senso di impotenza che si prova di fronte a un evento così importante e capace di causare i danni tristemente noti, unito alla citata percezione di eccezionalità del fenomeno, fa sì che il cittadino consideri ininfluyente, ai fini della salvaguardia della propria incolumità, la conoscenza delle buone prassi e delle procedure studiate per ridurre il rischio per la popolazione.*

D - Come possiamo concludere questa interessante conversazione sul rischio sismico?

R - *Per affrontare al meglio un evento sismico è importante che la corretta informazione inizi in famiglia al fine di rendere automatica la reazione all'evento, riducendo al minimo il rischio di panico. Durante il sisma non bisogna mai fuggire sui balconi, scale o ascensore, è preferibile invece ripararsi presso i punti meno vulnerabili dell'abitazione (muri portanti, architravi) o al di sotto di mobili (es. un tavolo, un letto) che possano offrire un po' di riparo dagli oggetti che cadono da muri e soffitti. Risulta inoltre molto utile avere una cassetta di pronto soccorso con torcia elettrica in un luogo facilmente accessibile e conoscere il piano di emergenza comunale con le norme comportamentali.*

Ed è con questo obiettivo che l'Associazione volontari Radio Soccorso Tivoli, in collaborazione con il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato, la Regione Lazio e il Comune di Tivoli hanno simulato un evento sismico con il coinvolgimento della popolazione.

LIONS CLUB TIVOLI HOST

Il Museo civico si arricchisce con l'arrivo di tre tele del '700

In occasione della cerimonia di apertura del 3234° Natale di Tivoli è stata inaugurata la nuova sala conferenze del Museo della città dove verranno ospitate tre importanti opere: "Venere e Adone" ed "Ercole e Iole" di Andrea Appiani del 1784, e una terza tela attribuita al pittore napoletano Raffaele Postiglione della scuola di Vincenzo Camuccini.

Nel 1999 dalla stanza degli Amori di palazzo Brancaccio a San Gregorio da Sassola, sono stati rubati tre dipinti di Appiani: due di questi, i carabinieri del Comando per la tutela del Patrimonio Culturale li hanno recuperati a New York, proprio quando stavano per essere venduti a un'asta del 17 giugno 2004; mentre del terzo quadro, *Venere e Cupido*, piccolo e di forma esagonale, non si ha traccia. Le tre tele trafugate venivano considerate come un ciclo unitario dedicato agli Amori di Venere.

«Il Natale di Tivoli presenta quest'anno un bell'esempio di collaborazione tra comuni vicini – esordisce il sindaco di Tivoli dott. Giuseppe Proietti – e infatti dal castello Brancaccio di San Gregorio da Sassola sono arrivate nel museo della nostra città importanti opere pittoriche che vi resteranno per un periodo di tre anni. Le tele andranno a tener compagnia alle opere che noi esporremo in occasione di una importante mostra, che sarà inaugurata il 7 maggio, ospitata nei tre piani del museo quando, per la prima volta, apriremo al pubblico anche il secondo piano.

La mostra racconterà la storia del travertino, del lapis Tiburtinus, entrato nel simbolismo dell'immaginario mondiale; una splendida pietra che ha consentito di erigere monumenti che vanno dal Colosseo al colonnato di piazza San Pietro, fino ai nostri giorni con la costruzione in Cina della sede della Banca Nazionale e ad Algeri della più grande moschea oggi esistente al mondo».

Il sindaco ringrazia infine quanti hanno reso possibile questa importante operazione: dalla Sovrintendenza, per il contributo fattivo dato al raggiungimento dell'accordo fra i Comuni e per aver scelto questo palazzo per ospitare i tre dipinti; agli sponsor che con il loro contributo economico hanno supportato l'impegno dell'Amministrazione comunale.

Il Lions Club Tivoli Host si è fatto carico del delicato trasferimento delle opere dal laboratorio romano di restauro

al Museo tiburtino. Il Club è da sempre attivo nel campo dell'arte e della cultura tanto da alimentare, da oltre trenta anni, un service permanente intitolato "Amala tua città", volto al recupero e alla conservazione dei beni artistici e culturali di Tivoli.

L'accordo tra i due Comuni per il trasferimento temporaneo delle opere è conseguente al parere della sovrintendenza, per garantire ai dipinti, di particolare valore artistico, una degna e sicura collocazione nel periodo in cui non potranno essere ricollocati nel castello Brancaccio, attualmente in fase di restauro.

«Infatti – precisa il sindaco di San Gregorio da Sassola sig. Sandro Carocci – oggi non siamo ancora pronti per ospitare in sicurezza i dipinti, abbiamo perciò fatto questo accordo perché qui

stanno al sicuro e poi, solo tredici chilometri ci separano da Tivoli. Stiamo ripartendo con i lavori di sistemazione del castello che speriamo di terminare nell'arco di tre anni, così da riportare i dipinti nella loro sede naturale».

Le due opere di Appiani e la grande tela con una scena storica che i ladri non hanno potuto trafugare data la sua dimensione di oltre tre metri di lunghezza, ma con evidenti segni di deterioramento, sono stati sottoposti a un lungo e accurato restauro eseguito da Roberto della Porta che li ha riportati all'antico splendore.

«Siamo convinti – sottolinea la dott.ssa Isabella Del Frate, storica dell'arte e funzionario competente per la tutela dei Comuni di Tivoli e San Gregorio da Sassola – che un luogo così importante come il Museo della città di Tivoli è la



Ercole e Iole.



Pirro.



Il Sindaco di Tivoli prof. Proietti e il Sindaco di San Gregorio da Sassola Carocci.



Venere e Adone.

VINCENZO PAUSELLI

collocazione giusta, per cui oggi festeggiamo anche la concreta sinergia per un accordo positivo tra i Comuni e la Sovrintendenza.

I due dipinti di Appiani rappresentano storie mitologiche: in Venere e Adone viene raffigurata la dea che cerca di trattenere Adone dall'andare a caccia del cinghiale, perché Venere sa che se Adone andrà a questa caccia morirà; cosa che infatti succede.

“Venere e Marte” rappresenta invece una delle tante scene dedicate agli amori di Ercole: “Ercole e Iole”, una scena che ha attinenza con Tivoli per il magnifico tempio di Ercole Vincitore, patrimonio di questa città. Al di sotto del letto dove sono raffigurati i due personaggi c'è la firma di Andrea Appiani e la data 1784.

La tela grande è di metà Ottocento ed è attribuita a pittore napoletano Raffaele Postiglione, in essa viene rappresentato Pirro bambino che insieme ai suoi salvatori chiede aiuto e asilo a Glaucia, re dell'Illiria».

Giovanni Andrea Melchiorre Appiani (1754-1817) è stato un artista totale: pittore a olio, decoratore innovativo, disegnatore, alfiere del neoclassicismo, fu tra i fondatori dell'accademia di Brera dove insegnò.

Vincenzo Camuccini (1771-1844) è stato anch'esso uno dei più importanti pittori del neoclassicismo italiano e della pittura di storia.

Papa Pio VII lo nominò direttore generale della Fabbrica di San Pietro e sovrintendente dei Musei Vaticani, incarico ricoperto negli anni da artisti come Michelangelo, Maderno e Bernini.

CONFERENZA DEL “CIRCOLO GOBETTI”

Democrazia e giornalismo

Il contributo delle inchieste televisive

Relatore: dr. Luca Chianca, giornalista di “Report”



Venerdì 5 aprile nell'Aula Magna del Convitto Nazionale, il *Circolo Gobetti* ha organizzato una interessante Conferenza sul tema attualissimo del rapporto tra democrazia e giornalismo. La relazione, tenuta dal nostro giovane concittadino giornalista della Rai dr. Luca Chianca alla presenza di un pubblico attento e partecipe, è stata una testimonianza, diretta e palpitante, del ruolo dell'informazione come servizio pubblico, dei risultati lusinghieri ottenuti e delle difficoltà incontrate nello svolgimento di delicate inchieste televisive relative a fatti e situazioni, in cui il rapporto tra economia e politica esigerebbe trasparenza e correttezza nei comportamenti. La brillante narrazione della sua ormai lunga attività, caratterizzata da entusiasmo e valore etico, ha riguardato diverse delicate inchieste svolte anche all'estero nelle quali si è dovuto districare con coraggio da situazioni a volte drammatiche. Al termine della relazione, il suo augurio è stato quello di potere continuare a svolgere l'attività giornalistica senza deleteri condizionamenti di natura politica e quindi al solo servizio dei cittadini e dei valori democratici costituzionali. Il Presidente prof. Boratto, nel ringraziare il relatore e i partecipanti all'incontro, ha evidenziato il servizio di cultura economica e politica che il *Circolo Gobetti* ha svolto e continuerà a svolgere per la comunità tiburtina.

BRUNO MORICONI

ROTARY CLUB TIVOLI

La conviviale di Aprile

Il Rotary a fianco delle donne

Avevamo dato notizia mesi fa dell'impegno della squadra del *Rotary di Tivoli*, sapientemente guidata da Carlo Conversi e delle donne del Club che, intorno alla deliziosa Francesca Barra, hanno voluto e saputo stringersi accanto ad altre donne, vittime di violenza.

Ebbene, il 4 aprile scorso, a seguito di un grande impegno, una delicata ricerca e una meticolosa cura, sono state consegnate all'Isp. S. dott. Davide Sinibaldi ben 20 sacche di "prontoAFFETTO" per quante si troveranno costrette, dall'oggi al domani, a doversi allontanare di corsa da forme di violenza domestica. Grazie alle signore del *Rotary di Tivoli*, alle loro amiche, alle conoscenti, al Comitato del club (composto da F. Gallotti e R. Alliegro) e a quanti hanno permesso di concretizzare la solidarietà.

Cybersecurity:
occhi aperti sulla tecnologia

I soci del *Rotary Club Tivoli* vengono edotti con precisione dall'ing. Mauro Pozzilli sul tema della sicurezza infor-



Foto A.M.P.

matica, alla luce della pericolosità dell'uso delle tecnologie che, anche ad altissimi livelli, celano insidie ai singoli e addirittura ai grandi Enti e allo Stato. Nessuna volontà di demonizzare, ma la

raccomandazione a una grande cautela all'uso delle app, alle operazioni virtuali e a un uso troppo "Tranquillo" di certi tipi di comunicazione.

A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

La sig.ra Francesca Barra illustra il contenuto delle preziosi *necessaire* di "pronto AFFETTO" assemblati per le donne in difficoltà.

Foto A.M.P.



L'ing. M. Pozzilli.



Saremo lieti di ricevere
il materiale da pubblicare
entro il giorno 10 di ogni mese
alla Casella di posta elettronica
redazione@
notiziariotiburtino.it

Foto A.M.P.



Lo scorso 14 aprile, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, l'associazione culturale "Città di Tivoli" ha ospitato, come ormai da tradizione, l'orchestra "K. K. O.", che si è esibita eseguendo lo *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi. Il concerto, in occasione della Settimana Santa, si è poi concluso con l'intervento del coro dell'Associazione.

"La musica unisce, la musica rappresenta un linguaggio universale" - ha affermato il sindaco Giuseppe Proietti, al termine delle esecuzioni, sottolineando come la sublime arte dei suoni riesca a essere motivo di unione e di concordia: la presenza dell'orchestra, proveniente dalla Repubblica Slovacca, ne è la dimostrazione.

L'associazione culturale "Città di Tivoli" ricorda i prossimi appuntamenti: l'intero pomeriggio del **28 aprile** presso la Mensa Ponderaria, il **5 maggio** alle ore 19.00 nella Cattedrale di Tivoli, l'intero pomeriggio del **12 maggio** presso la Rotonda dei Cipressi a Villa d'Este e il **19 maggio** alle ore 19.00 nella chiesa di San Bernardino da Siena.

GAIA DE ANGELIS

La musica che unisce

Gli appuntamenti con il Coro "Città di Tivoli"



AGESCI

Un'avventura fuori programma

*Anche nelle situazioni disperate,
l'ottimismo e l'allegria prevalgono sulla paura*

Sono le nove di sera, il 30 marzo, e il reparto *Alba Chiara* ha appena capito che trovarsi in una radura vicino all'Autostrada dei Parchi, nel tentativo di raggiungere il santuario di San Vittorino in bici partendo da Pomata, significa aver preso la strada sbagliata per raggiungerlo.

Chiunque sia vicino al mondo scout sa cos'è un'impresa di reparto: un'uscita di più giornate durante il quale gli esploratori (ragazzi scout) e le guide (ragazze scout), in nome dell'avventura, hanno la possibilità di mettere in gioco le proprie competenze e di ottenere il riconoscimento di una specialità particolare, quella per la quale ci si impegna per dimostrare di essere capace, *speciale*, appunto.

L'uscita in bici, però, ha riservato qualche sorpresa di troppo per il reparto *Alba Chiara*, dal momento che il percorso non era ancora noto fino a pochi giorni prima dell'uscita.

Il reparto ha iniziato quindi a cercare una strada alla cieca: all'inizio, è sceso giù per una ripida discesa sterrata per poi scoprire che era una strada chiusa ed essere costretto a rifare la strada a piedi portando a mano la bici; poi si è inerpicato su per un sentiero non percorribile con la bici che lo ha portato al punto iniziale. Giunti a questo punto, il malcontento era generale, tanto che molti esploratori hanno affermato: «*Abbiamo percorso più strada portando la bici che pedalando*».

Dopo essere stati fermi per diverso tempo ad aspettare che alcuni esploratori mandati in perlustrazione tornassero (questi, ironia della sorte, saranno gli unici a raggiungere San Vittorino), gli scout hanno percorso una strada che li ha portati su per la collina.

Lì ha avuto luogo il principale inconveniente accaduto: la catena di un esploratore, Guido, si è rotta e una guida si è offerta di portare a mano la sua bici per tutto il tempo.

Dopodiché, dopo aver preso la strada sbagliata a un bivio, si sono ritrovati in una grande radura completamente circondata di natura.

Gli scout non si sono fatti prendere dal panico nemmeno in quella situazione apparentemente disperata.

Mantenendo il sangue freddo, il caporeparto Mattia si è messo in contatto con un altro capo, a San Vittorino, affinché lo raggiungesse. Dopodiché, lasciate sul posto le bici, il reparto si è avviato





verso la strada più vicina percorribile in macchina. Nel frattempo, gli scout erano riusciti anche a mangiare e a sostenersi l'uno con l'altro, serenamente rispettando l'articolo della legge scout per cui "La guida e lo scout ridono e cantano anche nelle difficoltà".

Per quella notte, gli scout hanno dormito a Tivoli, non prima di aver vissuto il consueto momento di intrattenimento secondo lo stile scout, il fuoco serale (nonostante l'assenza del fuoco). Il giorno dopo, le bici sono state recuperate e la giornata si è svolta perfettamente. Abbiamo vissuto un'attività di birdwatching ambientata nella leggenda di Romolo e Remo e abbiamo costruito degli aquiloni con carta velina, bastoni rimediati, spago e nodi scelti *ad hoc* per fissarlo e, fra i meno saggi, del nastro adesivo.

Uno dei momenti più importanti dell'impresa è stata la cerimonia della Promessa di una guida, Anna Valeria che già dalla notte precedente aveva avuto l'occasione di svolgere insieme ai capi squadriglia di tutto il reparto un momento particolare di preparazione per la sua promessa, ovvero la veglia d'armi.

L'impresa di reparto si è conclusa portando con sé la stanchezza felice di tutto il reparto che in ogni modo è riuscito a portare a termine ciò che si era prefissato, risolvendo ogni problema che si è presentato *sorridendo e cantando*.

VALERIO ADRIANO MACCHIA



L'ALLEGRA COMPAGNIA

Un sorriso in più pure alla Fiera di San Giuseppe

Nella tradizionale fiera di San Giuseppe, proprio a Piazza Santa Croce, è accaduto qualcosa di insolito, di inaspettato: una goliardia *sciué sciué*, qualche *sfrizzolo* in tiburtino schietto, proprio nel cuore pulsante della fiera. Un'idea bizzarra quella di esibirsi davanti a un pubblico riunito in cerchio. Come sfondo, lo striscione bianco arricchito coi fregi, emblema dell'*Allegra Compagnia*, e davanti una esuberante e divertentissima Leanella che ha meravigliato e donato un sorriso in più col famosissimo sketch "Giovanni, Giovan-

nina e la surica" e, nel finale, uno straordinario duetto con Erika Mozzetta. La compagnia si è arricchita della presenza scenica di Salvatore, Verdiana e Alessandra. E poi le declamazioni di Italo Nonne con poesie tratte dal suo repertorio e quelle di Giorgio Mazzolini con poesie di Trilussa.

E tra una pausa e l'altra, due splendide bambine, Eva Rossini e Rebecca Verga che, con il loro violino hanno fatto da cornice all'evento.

1 ora. Solo 1 ora. Tutto il ricavato è stato devoluto al CSM, Centro Salute

Mentale, e nello specifico al laboratorio del Centro Diurno di Via Maggiore.

SERENA LATINI

«Perché questa non è la meggliogende de Tivuli, ma è de Tivoli la meggliogende».

(Leanella Caponera)



Italo.



Giorgio.



Lea.



CULTURA POPOLARE E DIALETTO

Incontro con Domenico Viglietta

Domenico Viglietta, nato a Tivoli il 21 ottobre 1947, diplomato presso l'Istituto "Alessandro Volta" di Tivoli, fa parte attiva del *Circolo Filarmonico Diana* e si dedica alla scrittura, oltre che di musiche, anche di poesie e prose in dialetto e in lingua.

Domenico Viglietta non è di origini tiburtine: la mamma è originaria della provincia di Pordenone, mentre il padre ha origini ciociare. Per questo motivo l'utilizzo in famiglia del dialetto tiburtino non era molto frequente. Il primo tentativo di una poesia in vernacolo risale alla fine degli anni Settanta: in occasione di un natale di quell'epoca scrive per la famiglia una poesia in dialetto dal titolo "*La tredicesima*", in cui si raccontano le vicissitudini di un capofamiglia alle prese con le spese per i regali, il cenone e l'organizzazione delle festività natalizie. Dopo questa primissima esperienza, anche gratificato dall'entusiasmo dei familiari, continua a scrivere fino a quando la sua produzione di prose e poesia gli consente di affrontare la stesura di un libro. Nasce così "*Vogghia de Tivuli*" libro che ottenne un discreto successo. Il libro si costituisce di una parte dedicata ai ricordi "da reazzu" e una dedicata ai giochi di una volta: lizza, "mazzafionna", figurine e altri.

Domenico Viglietta rispondendo alla nostra curiosità rivela: "*La decisione di scrivere di questi giochi è nata dall'osservare che pian piano se ne va perdendo la memoria. Oggi, infatti, anche grazie all'avvento, forse, delle nuove tecnologie, i bambini tendono a rimanersene in casa senza giocare all'aperto: il gioco delle palline è ormai molto raro, a lizza non si gioca più, la cerbottana non viene più usata. Una volta si andava nei prati e sui monti si raccoglieva una forcilla di albero d'ulivo e si realizzava*

la mazzafionna: oggi questo non accade più. Il monopattino oggi si trova già bello che pronto: ai miei tempi invece ci si doveva arrangiare nel realizzarlo in proprio mettendo alla prova le proprie capacità: dovevi andare a cercare tutti gli elementi per la realizzazione del tuo gioco, dalla tavola, agli assi per le ruote e poi, fondamentali, i cuscinetti. Ricordo che andarli a trovare e farseli poi dare da qualche officina meccanica non era cosa tanto semplice: le richieste da parte dei bambini di queste parti meccaniche alle officine erano molto pressanti e, spesso, i meccanici li davano a bambini e ragazzi perché proprio presi dallo sfinitimento delle continue richieste. D'altra parte, quando andava di moda un gioco tutti facevano quello e di conseguenza i bambini in città si davano da fare per realizzare gli strumenti dei loro giochi tutti insieme e tutti contemporaneamente: lo stesso accadeva con il gioco dei tappi... Bisognava procurarsi un numero non indifferente di tappi di bottiglia e quindi poteva accadere che non se ne trovassero nei bar o negli esercizi commerciali continuamente pressati dalle richieste di questi festanti bambini e ragazzi. Ho quindi, a un certo punto, sentito l'esigenza di tramandare e raccontare di questi giochi che riempivano le nostre giornate e che oggi sembrano siano entrati nel dimenticatoio."

Tra le ultime avventure di Domenico Viglietta è certamente da segnalare la produzione di stornelli in dialetto locale. In occasione dell'ultimo *San Giovanni Tiburtino*, con il *Circolo Filarmonico Diana* e con la collaborazione del prof. Franco Sciarretta, si è riproposta la tradizione degli stornelli tiburtini. Realizzata una linea melodica, gli stornelli sono stati scritti da Domenico Viglietta,

secondo requisiti indicati dallo stesso Sciarretta. In particolare, nello stornello il primo elemento è un quinario, e generalmente contiene l'invocazione a un fiore, gli altri elementi sono due endecasillabi di cui il primo in consonanza e il secondo in rima con il verso d'apertura. Con tali indicazioni Domenico Viglietta ha scritto non meno di un centinaio di stornelli che hanno ottenuto il plauso dello stesso Prof. Sciarretta e l'apprezzamento di quanti li hanno ascoltati nel corso della festa del San Giovanni.

Alcuni progetti nel cassetto: da diverso tempo, Domenico lavora ad altri interessanti progetti, sempre riconducibili alla sua passione per il dialetto e al suo amore verso la città di Tivoli.

In particolare, un *Vocabolario Tiburtino*. L'autore ci dice che, nella pressoché totalità dei vocabolari che si possono reperire, questi sono scritti proponendo il termine tiburtino e di seguito il suo corrispondente in italiano: si tratta cioè di vocabolari tiburtino-italiano. Difficilmente si riesce a trovare un vocabolario italiano-tiburtino, motivo per cui diventa difficile per un lettore non di Tivoli poter trovare in modo semplice e diretto il corrispondente tiburtino di un termine in italiano. Il dizionario di Viglietta è realizzato a partire da quello di Antonio Mancini: partendo da questa base è stato scritto un vocabolario dall'italiano al tiburtino, cercando così di favorire coloro che non sono del luogo o che non hanno molta dimestichezza con il dialetto di Tivoli, ma sono comunque affascinati dalle sue cadenze e dai suoi termini. Il nuovo libro comprende anche una sezione di grammatica con alcuni cenni alle coniugazioni dei verbi e ai pronomi. È presente una sezione dedicata ai soprannomi, molto in voga a Tivoli, soprattutto prima della guerra, e una dedicata ai proverbi, non mancando, anche in questo testo, una descrizione dei principali giochi dei tempi andati.

Altro progetto molto interessante è quello di una *Piantina di Tivoli* dove, indicati con numeri, sono individuati i luoghi della città cui un tempo ci si riferiva con termini quali "lu carapò", "le roccette", "li discoli", "l'alberò": sono stati così individuati non meno di un centinaio di luoghi di Tivoli.

Si tratta di lavori e progetti che ci riportano alla memoria tempi in cui la tecnologia era molto meno avanzata di quella di oggi e la quotidianità si svolgeva nelle strade, nei vicoli, nelle piazze dei rioni e non davanti allo schermo di un pc...





CLUB ALPINO ITALIANO – SEZIONE DI TIVOLI
SOTTOSEZIONI
DI GUIDONIA-MONTECELIO E SUBIACO

Un'occasione per incontrarci

Carissimi soci e carissimi lettori...
BEN RITROVATI!

Caspita quanto tempo è passato... era il lontano 2000 quando ereditai da Ercole Giuliani questo importantissimo compito, e ci siamo fatti compagnia fino al 2005. Poi è stata la volta di Alberto Conti e dopo di lui il nostro attuale presidente Virginio Federici, al quale va un grande ringraziamento per tutto quello che ha fatto e per la dedizione con cui ha portato avanti questa pagina. **GRAZIE!**

Non può mancare il mio saluto a questo *Notiziario Tiburtino*, anno dopo anno sempre accanto alla nostra città di Tivoli e dintorni, sempre attento e sempre disponibile soprattutto con noi Associazioni, a tutto lo staff e a Don Be-

nedetto, un immenso grazie per l'opportunità che ci date di essere presenti e far conoscere le nostre attività.

La mia è una momentanea collaborazione in attesa che qualche socio volentoso possa occuparsi di questo spazio di informazione: a tal proposito invitiamo tutti i soci a farsi avanti!

Ricordiamo a tutti i lettori che il CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TIVOLI è una associazione che si occupa prevalentemente di organizzare escursioni di ogni tipo di difficoltà, tanto trekking, tutto gratuito per i soci poiché lo spirito che ci caratterizza è quello del "Volontariato".

Sul numero di marzo avete già avuto modo di leggere le escursioni in pro-

gramma nei mesi di Aprile e Maggio ai quali aggiungiamo che in occasione del 3234° Natale di Tivoli e della Primavera Tiburtina saremo presenti **SABATO 4 MAGGIO 2019** nel pomeriggio con uno stand in Piazza Rivarola, vi aspettiamo: potrete conoscerci da vicino e soprattutto conoscere le molteplici attività del Club Alpino Italiano. E ancora, **DOMENICA 5 MAGGIO 2019** nella Sala Ettore Roesler Franz, alle ore 10.00 presenteremo, con proiezioni, la Riserva Naturale di Monte Catillo; entrambi gli eventi in occasione del 50° e 30° Anniversario della Sezione C.A.I. Tivoli.

Buona Montagna a tutti!

PAOLA COLIZZA



23 febbraio 2019 - Anello Campo Rotondo SS Trinità.



28 febbraio 2019 - Ballo dello Scarpone.



10 marzo 2019 - fontanili di Campitello.



31 marzo 2019 - M. Semprevisa omaggio a "Daniele Nardi".



17 marzo 2019 - M. Cervia.



LE ATTIVITÀ DI GIUGNO

- 2 - **MONTI REATINI MONTE TERMINILLO** (m 2.216) da Campofornoga Escursione facile. Circa 600 m di dislivello a cura Sez. di Tivoli
- 7-9 - **WEEK END PARCO NAZIONALE DEI SIBILLINI** a cura Sott. Subiaco
- 9 - **ESCURSIONE IN CAMMINO NEI PARCHI – COLLI VITERBESI** a cura Tutela Ambiente Montano Sezione di Tivoli
- 9 - **PARCO DEI LUCRETILI** Giro dei tre Prati Campitello, Pratone e Falicchio a cura della Sottosezione Guidonia Montecelio
- 16 - **FESTA DELLA SEZIONE DI TIVOLI "50"** Anniversario sui Monti Simbruini M. Cotento due Escursioni una da Campo Staffi Facile una da Fiumata impegnativa (m 1.100) di dislivello, con pranzo presso un ristorante
- 22 - **SPELEOLOGIA MONTI LEPINI PIAN DELLA FAGGETA OUSO DI POZZO** Comune a cura Sottosezione di Guidonia Montecelio
- 23 - **MONTI CARSEOLANI** Cima di Vallevona (m 1.819) cura Sottosezione GM
- 28-30 - **FINE SETTIMANA IN MAJELLA** Val Serviera e Traversata del Monte Porrara

Ricordiamo che è possibile visionare i dettagli dei programmi di ciascuna escursione sul sito www.caitivoli.it e sulla pagina facebook delle sezione di tivoli, per qualsiasi informazione info@caitivoli.it

Sotto i Cipressi



ANGELO GAUDENZI

di anni 70
morto il
12 Marzo 2019

Angelo, il dolore che ci ha procurato la tua morte è immenso. Sicuramente il tempo ci aiuterà a lenire la sofferenza, il senso di vuoto e di attesa, ma non ci aiuterà a dimenticarti! Il bagaglio di vita che ci hai lasciato è molto grande e servirà a tutti noi per andare avanti e per vivere degnamente nel tuo ricordo. Ogni nostra azione sarà piena di te, ogni nostro discorso sarà pieno di te, ogni nostro attimo sarà pieno di te, perché pieno di te è stato il nostro cammino. Sei sempre stato presente nella quotidianità di tutti noi con la tua saggezza, la tua onestà e la tua sottile ironia. Grazie per tutto quello che ci hai trasmesso e proteggi tutto quello che hai contribuito a realizzare su questa terra. Noi ti ricorderemo con orgoglio, ti ameremo, ti onoreremo e pregheremo per te sempre.

LA TUA FAMIGLIA

«Un uomo non muore mai finché resta qualcuno a ricordarlo».

(UGO FOSCOLO)

La sorella Rita, il cognato Franco e le nipoti Gabriella e Patrizia in memoria di **ANGELO GAUDENZI**.

In memoria di **ANGELO GAUDENZI**. La tua morte inattesa e rapida lascia un grande vuoto in tutti noi. E nel nostro animo sarà sempre vivo il tuo ricordo. Con rimpianto e tenerezza infinita, ti ricordiamo e preghiamo per te. Con affetto.

I CONDOMINI DI VIA TIBURTO 51

In ricordo di **ANGELO GAUDENZI**. Vogliamo ricordarti come uomo generoso per la tua famiglia e il rispetto per gli altri, una parola buona per tutti, Con affetto.

GIOVANNA, LINDA E UMBERTO CAPPARELLA



GIANNI CINTI

morto il
9 Marzo 2019

Il condominio di Via Francesco Bulgarini n° 39 in sua memoria.

Vilma e Jessica per **ANTONIETTA PROLI** un caro ricordo.

Il condominio di Via Empolitana n° 77 ricorda con affetto la cara signora **ANNA IRILLI**, morta l'11 Marzo 2019.



Ciao **VINCENZO**,

nell'immenso dolore siamo vicini con tanto affetto a Maurizio e alla tua grande famiglia.

ANTONELLO, PIETRO, NICOLA, PAOLO E LUCIA, CARLO E CRISTINA, MARCO E LAURA, NICOLA E MICHELA, LUIGI E MIRIAM, ANDREA E PAOLA



GIULIANA SCHIAVETTI
in **MOSTI**

nata il
19 Novembre 1934
morta il
20 Marzo 2019

Non erano questi i patti ... avremmo dovuto fare un sacco di cose belle una volta che saresti tornata a casa proprio come piaceva a te, avremmo dovuto abbracciarci di nuovo così da tenerti bene al caldo e felice; ora però sei volata tra gli angeli in un bel posto, ma una parte di te vive ancora nei nostri occhi: anche se non possiamo più vederti continua a sorridere da lassù, che è la cosa che hai sempre saputo fare meglio. Proteggici e dacci la forza per andare avanti perché possiamo amarvi sempre di più.

I NIPOTI BENEDETTA E CRISTIANO, IL MARITO ALDO, ANDREA, FRANCESCA E MARA



CAROLINA TIRELLI
ved. **CELLANETTI**

morta a Tivoli
il 2 Aprile 2019

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato dal dolore della morte.

Egli consola gli animi affranti. Più potente della morte però è l'amore, che rimarrà per sempre nel cuore di chi hai lasciato.

TUA FIGLIA ANTONELLA,
I TUOI NIPOTI MATTEO, FABRIZIO, LEONARDO
E TUO GENERO ALESSANDRO

Ricordiamo con grande affetto la nostra cara **ROSALBA DE MARZI**, scomparsa recentemente, grande amica dei nostri giochi d'infanzia con la spensieratezza di allora. Al seminario quanti ricordi! Ciao **Rosalba**, ora sei vicina a tuo figlio e a tuo marito nella pace del Signore e insieme passeggerete nell'immensità dei prati celesti.

AGOSTINA, MARIA TERESA, NICOLINA, ANNA VERGELLI



FRANCO DI LALLO

nato il
14 Febbraio 1933
morto il
23 Marzo 2019

Il nostro amatissimo **Franco** se n'è andato, ci ha lasciato qui... addolorati, persi, soli. È andato a raggiungere tutte le persone che ha amato e che lo hanno amato, tutte le persone cui ha donato il suo grande cuore. Siamo tutti orgogliosi di averlo avuto nella nostra vita... al nostro fianco. Da gran signore è arrivato tra noi e da gran signore, in punta di piedi, se n'è andato, scavando un vuoto incolmabile. Ciao **Franco**.

* * *

A te che hai preso un posto importante nel nostro cuore con la tua bontà, il tuo cuore e la tua gioia. Volevamo ringraziarti per essere stato quel punto fermo nella nostra vita. Con grande delicatezza sei arrivato, e con la stessa discrezione te ne sei andato. Un uomo, un padre, un marito e soprattutto per tutti noi un nonno esemplare. Non ti dimenticheremo mai. Buon viaggio principe... Buon viaggio nonno.

* * *

Gli amici più cari, in ricordo dei bei momenti passati insieme.

Il condominio di Via Campo Sportivo n. 6 ricorda il caro **FRANCO DI LALLO**.



EMILIA MAGGINI
ved. **ANGELETTI**

morta il
10 Marzo 2019

Emilia ci ha lasciato per un mondo di pace e ha raggiunto il caro Antonio. La sua morte lascia un vuoto fra tutti noi che le abbiamo voluto bene. La ricorderemo con affetto.

LA FIGLIA, IL GENERO, LA SORELLA ERALDA,
I COGNATI, LE COGNATE E I NIPOTI TUTTI

Profondamente commossi ci uniamo al vostro dolore con un grande abbraccio nel ricordo e nel rimpianto della persona speciale che è venuta a mancare.

IL CONDOMINIO DI VIA A. SCALPELLI N° 1

Anna Maria con la mamma e le sorelle per la mamma di Lucia.



MARIO GRAZIANI

nato a Udine il
14 Agosto 1929
morto a Tivoli il
5 Marzo 2019

Lo ricorda con grande affetto il fratello Alfredo.



GERARDO CARINI

morto il
19 Marzo 2019

A mio nonno

La morte non è niente, solamente un passaggio; ora è come se fossi nascosto in un'altra stanza, tu rimani tu e io rimango io. Noi non piangeremo più sulla tua tomba, ormai non sei più lì, non stai dormendo, la tua anima è fuggita, ora sarai la nebbia che violenta i campi, la luce che entra dalle finestre. Continuerai a vivere vicino a noi, poiché muore solo ciò che è dimenticato. Il corpo è sempre stato una gabbia per un'anima come la tua, era come in prigione, ora è stata liberata e può tornare a fare pace con le nuvole. Ora lei sorride e vaga ovunque. Quando il corpo rimaneva fermo sopra una panchina a osservare quei treni, l'anima sognava di fuggire via e nessuno, nessuno ora ti fermerà. Pensavi fosse il mondo a odiarti, ma forse eri te a odiarlo; e ora che non ci sei io ti prometto che non ti dimenticherò mai, finché questo cuore batterà nel mio petto.

TUA NIPOTE CLAUDIA

Dedicato a MICHELE RIENZI

deceduto improvvisamente
il 2 Aprile 2019.

Vorrei che fossi qui, a ridere insieme ricordando quegli otto amici che un giorno decisero di partire con pochi soldi e senza meta, eppure felici. Vorrei che fossi qui, a ricordare con la tua presenza silenziosa e costante, un'amicizia iniziata proprio da quella vacanza improvvisata, che porta con sé la bellezza di aver vissuto una vita insieme. Si dice che una persona non ci lasci mai davvero se continua a vivere nel cuore delle persone che gli hanno voluto bene. Questo è il conforto che ci rimane: sapere che non ti dimenticheremo mai. Buon viaggio amico mio, ci rivedremo un giorno senza valigie, eppure sempre felici.

PINO, NELLO, NATALINA, FABRIZIO,
VIOLETTA, STEFANIA E DANTE

I colleghi della centrale operativa ATAC in memoria di **MICHELE RIENZI** ricordano con affetto la sua persona.

Non Fiori

Adele per S. Messa per Gabriele e Claudio – Roberto e Giuseppina per una S. Messa per Angelo, Evelina e Francesco – Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei – Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti – La figlia Piera e il genero per Antonietta e Senio Spinelli – La moglie e i figli per Carlo Tani – Elvia con la sua famiglia ricorda il caro Ignazio – I figli per i genitori Vincenzo e Bina – Emili Anna e figli ricordano il caro marito Angelo – Maria Rea e famiglia ricordano la cara figlia Tania – Ferretti Rina ricorda il caro papà Giuseppe e la mamma Valentina e la sua cara Annetta, Maria e Dario ricorda la cara cognata Flore Teresa – La moglie in memoria di Ercole Giuliana – Maria Quintilia in memoria di Palmiro Artibani e dei genitori Antonia ed Ermelindo – Gianni Rossi e famiglia in memoria di Gianfranco Giammaria – Zio Angelo, resterai sempre nei nostri cuori. Arianna e Mario – Angelo, anche ora che non sei più tra noi continui a essere sempre nei nostri pensieri. Lamberto e Giuliana – I figli in memoria di Fernando e Rita Savini – I figli per Ottorino e Luciana – Adele: una preghiera per mio nipote – La moglie Maria e i figli per il caro Arnaldo Cellini – La moglie Luciana e i figli per il caro Gianfranco Mariani – Gerla Maria Antonietta in ricordo dei miei fratelli – Giuseppina per una S. Messa per Giovanni e Giuditta – Gabriella per SS. Messe per Giancarlo, Pierina e Fernando – Mimma per SS. Messe per Emanuela e Antonino – Anna per una S. Messa per Tommaso – Mariarosa per una S. Messa per i defunti di Tonino e Giovanni – Aldina una S. Messa per i defunti di Zeno – La famiglia Speranza in memoria di Giuseppina, Tullio, Sante, Maria e Mario.

I commercianti di Via del Trevio ricordano nella preghiera

CARLO PERINI.

GARBERINI ABBIGLIAMENTO, SWAROVSKI GIOIELLERIA, CAFFÈ RETRO, EVA LINEA DONNA, NICE, SEBASTIANI PIZZERIA, NATURAL SHOES, MESCHINI CARTOLERIA, OTTICA MANRICO BERTI, PUCCI ARTE, CARPISA, QUEEN HELENA, DE ROSSI GIOIELLERIA, ARMENI NORCINERIA, VICKY CARTOLERIA, SANDRO FERRONE, MATUTE STORE, MASOTTI ABBIGLIAMENTO, IL FALCONE RISTORANTE, EDICOLA DI VIA DEL TREVIO, YOGORINO BAR, ALES ABBIGLIAMENTO, MIKOL ABBIGLIAMENTO, ALIANZ ASSICURAZIONI, CHIARELLI ABBIGLIAMENTO, LOREDANA E VITO ABBIGLIAMENTO, VEROLI CALZATURE, FARMACIA CONTI, BAR LA PIAZZETTA, CALZEDONIA, BENETTON UNDERWEAR, SEÑORITA, ANDY'S, PIKLA, CELI MACELLERIA.



In ricordo di Luigi Santarelli

nato a Tivoli il 25 Luglio 1917
da Giovanni Santarelli e Girolama Anselmi
morto in guerra il 29 Luglio 1940
Lanciere del 6° Reggimento Aosta, gruppo 402

Caro zio Luigi, di te personalmente ho un vago ricordo. Sei morto che io avevo sì e no 2 anni, ma è come se ti conoscessi da sempre. Il pianto di tua madre e della mia mi hanno accompagnato tutta la vita, con le quali ho vissuto fino al giorno del mio matrimonio, perché dopo di te, sempre a casusa della guerra, era morto anche mio padre. Sei morto perché hai partecipato a una guerra che non volevi, non ti andava di conquistare una terra che non apparteneva all'Italia, ma nonostante ciò hai

obbedito all'ordine del governo fascista, e come te è partito anche mio padre e molti altri che la pensavano come voi. Un giorno sono venuti i Carabinieri a casa per annunciarci la tua morte. Nonostante fossi ancora piccola ricordo le urla disperate di nonna, mamma, nonno e tuo fratello. Dopo qualche giorno tornarono di nuovo i Carabinieri con un attestato al valore militare, ma nonna lo rifiutò dicendo che il figlio era ormai morto e quell'onorificenza non le avrebbe dato alcun conforto. In seguito, visto che i tuoi genitori erano semplici contadini e non avevano pensione, fecero domanda di quella di guerra, ma risposero loro che l'avrebbero ottenuta a 51 anni, 6 mesi e 1 giorno; fatta di nuovo domanda al tempo opportuno fu loro negata perché zio era morto non per causa di servizio, ma perché

si era avvelenato da solo. Noi sapevamo con certezza che non era così. Subito dopo la tua morte zio Costantino che aveva un amico al distretto militare lesse di nascosto il foglio matricolare che non poteva essere rilasciato perché la guerra era ancora in corso. C'era scritto: «Il Santarelli Luigi ritornava in caserma accaldato e assetato dopo aver svolto il suo servizio e chiedeva da bere a due suoi amici magazzinieri, i quali gli misero davanti due fiaschi, uno di cognac e uno di anice. Il Santarelli prendeva il fiasco di cognac e beveva all'ingannarella; gli amici non fecero in tempo a buttare il fiasco per terra dicendogli "Fermo! Abbiamo scherzato!": ma bevendo in quella maniera aveva ingoiato un sorso. Nel fiasco c'era un insetticida potente e morì dopo 24 ore munito dei conforti religiosi». Ma per noi la verità non era neanche quella, perché ecco che qualche giorno prima scriveva così alla sua fidanzata: «Mia cara, non ti preoccupare se in questi giorni non rispondo subito alle tue lettere. Io sto facendo un servizio molto duro. Mi trovo a Corinzia, al comando presidio del 47 m. fanteria e mi trovo distante dal mio gruppo 300 chilometri, ho l'ordine di portare posta e ordini a tutti i gruppi che si trovano al confine. Quindi da queste poche parole puoi capire che anche le mie coperte sono piene di dolore. Spero che questo momento passi presto. Sulle cartoline non possiamo mettere il nome del paese in cui ci troviamo, per paura che qualche spia scopra le nostre postazioni. Amore, ti scrivo così sconvolto perché non si sa la mia vita come andrà a finire». Dopo aver letto tutto, fate le vostre deduzioni. La guerra e la storia di quei tempi hanno ucciso mio padre che avevo 7 anni, mio zio Luigi e zio Quintilio. Non si possono dimenticare le case bombardate, le migliaia di giovani che sono morti, le assurde leggi che hanno portato alla sofferenza milioni di persone.

MILVIA BALLACCI

Ricordati nell'Anniversario

SANDRA PACIFICI

9 marzo 2019.

Sei stata un inno alla vita, un uragano di gioia e positività, ci hai amato con la tua presenza costante e il tuo amore è stato per noi un porto sicuro! Ci hai insegnato le meraviglie del mondo, incantato con i racconti di posti lontani che abbiamo guardato attraverso i tuoi occhi, e con te ne abbiamo percepito i profumi e i colori! Ora siamo come un grande puzzle, portiamo tutti un pezzo di te dentro di noi! Pochi giorni fa ci hai detto "Quando vi sentite giù, pensate che la vita sia un teatro, entrate in scena e divertitevi".

Le tatuiamo nel cuore, nella mente e nell'anima le tue parole, come segno indelebile di ciò che eri, sei e sarai. Con tutto l'amore del mondo, che questo sia per te un viaggio meraviglioso!

Ovunque tu sia danza e colora di gioia il tuo posto magico, illumina i nuovi sentieri con i tuoi sorrisi come hai fatto in ogni angolo su questa terra. Per sempre tuoi, ti amiamo tutti. Ciao zia Sandra ♥

CHIARA

L'ultima volta che ci siamo incontrate hai parlato del DONO... il Dono che ciascuno di noi può essere per gli altri... dobbiamo solo scoprire qual è, cercando dentro di noi quel qualcosa di speciale che ci fa vibrare, che sentiamo essere la nostra essenza... e una volta scoperto possiamo nutrirlo, dargli luce e spazio, e onorarlo portando nel mondo, donandolo agli altri. Tu sentivi di aver percorso ogni strada da cui ti eri sentita chiamare, seguendo il tuo immenso cuore, la fiducia, la passione, la creatività, la curiosità per le nuove sfide.

Non ti sei mai sottratta, accogliendo ogni cosa con coraggio e gratitudine. Con la tua energia, la gioia, l'ascolto, l'accoglienza, l'amore, sei stata un dono prezioso per la tua famiglia, i tuoi alunni, gli amici e coloro che hanno avuto il privilegio di condividere una parte del cammino con te. Per me sei stata un immenso dono, la presenza e il sostegno amorevoli, l'abbraccio del cuore.

Ti voglio bene, Zia, sarai sempre con me.

ANTONELLA

La tua risata e la tua positività ci mancheranno, ti ricorderemo sempre con tanto affetto!

LE FAMIGLIE
DEL CONDOMINIO DI VIA SCALPELLI 52

ORNELLA, il 20 aprile sono 6 anni: non mi pare vero che tu non ci sia più. Ogni attimo sei con me, Mamma Maria. I tuoi figli Stefano e Tiziana, i due nipotini, tuo marito Luciano e le tue sorelle, siamo sempre con te. Una prece.

Per **NICOLETTA**, la tua mancanza aumenta sempre di più, ma il tuo sorriso rimane sempre con noi.

LE AMICHE

TERZIGLIO caro, sono passati già 15 anni; non sembra, ma sono passati e per noi il tempo vissuto con te è stato troppo breve, il ricordo di te vivrà per sempre nei nostri cuori più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola.

TUA MOGLIE ANNA E TUOI FIGLI E NIPOTI

Cara cognata **FILOMENA**, per il tuo compleanno non possiamo farti una torta, ma soltanto fiori e preghiere: sei e resterai sempre tra di noi. Tua cognata Anna e nipote Luciana.

22-3-2009-2019 per **LUIGI PELLEGRINI**. Sono trascorsi 10 anni da quando, caro papà, non sei più con noi. Il tuo ricordo ci accompagna in ogni giorno della nostra vita insieme a tanta nostalgia. Ci manchi tanto.

TUA MOGLIE MARIA PATRIZIA, NICOLETTA, NICO, DANIELE, SERENA, MASSIMO E ROBERTO

Nel 29° anniversario della morte ricordiamo con immutato affetto **BETTINA PASQUA RUFINI**.

VITO, ANNA E FAMIGLIA

La moglie e i figli in ricordo di **GERARDO CINTI**.

Nell'anniversario della morte di **WALTER IMPERIALE**, la famiglia lo ricorda con amore.



ROSINA BELLAGAMBA

nata il
26 Maggio 1924
morta l'
8 Dicembre 2018

Cara **Rosina**, la tua dolcezza resterà per sempre nel mio cuore, che il Signore ti accolga fra le sue braccia. Con tanto affetto.

ANNA GIOVANNANGELI E FAMIGLIA



BERARDINA CRISTOFARI

nata il
26 Gennaio 1924
morta il
1° Gennaio 2019

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.

Luisa e Cinzia ricordano con affetto la cara **Berardina**.

Nel giorno del compleanno di **GUGLIELMO SEGATORI**, lo ricordano sempre con grande affetto la moglie e i figli.

Nel 6° anniversario della scomparsa **SILVANO PASQUA** la moglie Rosella e la figlia Anna Maria e Patrizia la ricordano con tanto affetto.

La moglie Rosina e i figli ricordano con affetto e sempre nei loro cuori il caro **LORENZINO D'ANGELOSANTE** nel 27° anniversario della scomparsa.

Il fratello Domenico, la cognata A. Rita, i nipoti e M. Teresa Ferrante ricordano con infinito affetto il caro **LORENZINO D'ANGELOSANTE** nel 27° anno della morte.

Nell'anniversario della scomparsa di **VITTORIO CIUCCI** nonostante i tanti anni che ci hai lasciato sei sempre nei nostri pensieri siamo sicuri che ci sei sempre accanto la tua famiglia.

Otello e Rita in ricordo di **ANGELA** e di **MARIA PIA**.

Roberto e Italia per una Santa Messa in ricordo dei loro genitori **BIAGIO DI LALLO**, **VINCENZA FERRANTE**, **IGNAZIO MAFFEI** e **LORENZA VALLATI**.

Nel 15° anniversario della scomparsa di **ELDA COGNETTI**, i figli Ilia e Fabio, il genero Bruno e i nipoti Simona e Ilario la ricordano sempre con affetto. Una preghiera.

La famiglia nella ricorrenza della scomparsa di **WALTER IMPERIALE**, lo ricorda con amore.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
ARDIAN HYSANI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Con il 5 per mille, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.
Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

8	6	0	0	2	5	2	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Tutti i numeri del Villaggio

Fondazione Villaggio Don Bosco
Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)
ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29
Fax: 0774.31.71.87
Telefono ufficio V.lo Inversata, 4
0774.31.20.91
sito internet:
www.villaggiodonbosco.it
e-mail:
info@villaggiodonbosco.it

CODICI UTILI

CCP: 36229003 – Conto Corrente Postale
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)
CF: 86002520582 - Codice Fiscale
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)
Codice Bic Swift - UNCRITM 15 44
IBAN COORDINATE BANCARIE – Unicredit:
Paese EUR CIN ABI (Banca) CAB (Sport.) N° Conto

IT 03 J 02008 39452 000400481747